N. 202 — Mercoledì 23 Luglio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 23 Luglio — N. 202

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea — 32 50 — 16 25 — 8 13
Estero (qualunque destinazione) — 65 — 32 50 — 16 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non Sedit

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via delle Terme 2
Berlino - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la Firma del gerente Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA COLONIA ITALIANA A PIETROBURGO.

(Nostra corrispondenza).

Pietroburgo, 17 luglio.

Prima che scocchi l'ora della mia partenza da Pietroburgo, ho voluto spendere qualche ora per investigare quello che è e quello che può diventare la nostra colonia italiana in Pietroburgo, o, per dir meglio, in Russia. A tutta prima mi piace di dirvi che se non è poco numerosa, è però quasi tutta formata. I poveri sono limitatissimi, e fra essi nessun pezzente. Gli italiani che sono qua lavorano tutti, e molti di loro hanno fatto anche affari eccellenti.

Il capo della colonia è, almeno per ossequio unanime, il cav. Guidi, un romano, venuto qui nel 1870 da Roma, e che si vanta egli stesso d'essere giunto a Pietroburgo con *i zoccoli in tasca*. Ora è un vero personaggio nel commercio, ed ha una grande notorietà, perchè rialzò e mantenne in grande onore la sorte dell'Opera italiana, luogo di delizia pei russi, facilmente affascinabili; vera terra promessa pei nostri artisti, che vi guadagnano tesori. Tamagno, Battistini, Maroni, Manzi hanno portato via cappelliate di rubli.

Anche il signor Tani ha una posizione segnalata fra gli italiani di Pietroburgo, ma egli si è fatto italiano nel commercio rappresentando più Case italiane che Case estere. Abbastanza numerosi sono gli artisti, pittori, scultori, cantanti o professori di strumenti musicali, ma, per non far torto a nessuno, non ne nominerò alcuno. Anche a Mosca e a Odessa vi sono italiani, ma, per verità, un po' meno di quanti ve ne furono in passato. Fuvvi un tempo in cui a Odessa tutti sapevano un po' di italiano.

Vi è stato qualche malumore nella colonia in occasione della venuta del Re. Ai pochissimi che si recarono a fargli omaggio, il Re, non per colpa sua, ma perchè fu trattenuto a colazione troppo lungamente dal granduca Michele (sarà proprio lui), non potè dare che pochi minuti e si mancò di presentargli la deputazione venuta da Odessa con lungo dispendioso viaggio. Le memorazioni sono state infinite, ma, mi pisce dirvelo, chiacchierano poi subito per la grande affabilità che il Re ebbe con tutti quelli che vide, e coi quali potè scambiare qualche parola. Ma quello di cui la colonia giustamente e fortemente si lagna è la mancanza di un console di carriera che veramente si occupi di promuovere gli interessi commerciali dell'Italia. Il nostro Consolato fu retto un tempo da un certo Rocks, belga, clericale fanatico; ora invece è console un tedesco, il signor Murer, egregia persona, che ha sostenuto talvolta il prestigio italiano anche stringendo largamente nelle proprie tasche; ma che, appunto perchè è tedesco, non può né vuole interessi italiani come se fossero i suoi. Tutti gli italiani coi quali ho parlato si sono meco fortemente lagnati per la mancanza di questo console; ma io temo assai che si lagneranno ancora un pezzo. Proprio ieri, a bordo della *Carlo Alberto*, scambiando qualche parola col ministro Prinetti, egli si lagnò meco della scarsezza dei mezzi di cui dispone e che lo mettono spesso in grandi perplessità anche per spese relativamente assai piccole. Ora per nominare un console di carriera a Pietroburgo bisogna cominciare a trovare in bilancio le 20,000 lire per pagarlo. Io però non d'avviso (ma questa è una mia opinione personale) che la difficoltà *danaro* sarebbe agevolmente superata se si adottasse il costume d'imporre ad uno degli addetti di Legazione di occuparsi esclusivamente dei rapporti commerciali fra l'Italia e il paese dove esercitano le loro funzioni. Iddio buono: lavorano tanto poco nel corso dell'anno che ben potrebbero servire per questa via il loro paese. Ma forse sogno da un giovane e simpatico diplomatico che fra una quadriglia e l'altra, tra un *five o' clock thea*, o un pranzo di parata si occupi anche di vino, di olio, di frutta o di prodotti chimici, sarebbe il medesimo che promuovere uno sciopero fra i nostri ambasciatori in orba. Eppure, eppure! se ci pensere quanto farebbero bene! Ma torniamo a noi.

Il commercio d'importazione e di esportazione fra l'Italia e la Russia ora è quasi nullo; ma, a detta di coloro che sono qui, potrebbe assumere proporzioni ragguardevoli. Se non che è necessario ottemperare innanzi tutto ad alcune condizioni assolutamente indeclinabili. Voi non potete avere un'idea della pena che un italiano prova quando, viaggiando all'estero, si sente dire dai propri connazionali che ciò che massimamente inceppa lo svolgimento del nostro commercio è la disonestà dei nostri commercianti. Questa dura verità che, a sentirla, ti fa l'effetto d'una frustata in faccia, io me la sono sentita dire a Vienna, a Berlino, a Londra, a Parigi, a Nuova York, ed ora, pur troppo, me l'hanno ripetuta a Pietroburgo. E qui fu peggio, chè vi capitarono alcuni veri furfanti, i quali fecero pur venire della merce dall'Italia, la vendettero, ma, viceversa, non pagarono quelli che la fornirono. N'è nata una grande diffidenza nei migliori produttori italiani, i quali non vogliono più dar nulla se non sono pagati avanti; conclusione che i russi non possono accettare, avvegnachè non è nell'usanza della piazza (i francesi dicono la morte a nove mesi), eppoi perchè la consegna della mercanzia, per la lontezza dei trasporti o per le complicate operazioni di dogana, ritarda moltissimo.

Il rimedio, o chi per esso, dovrebbe in primo luogo cacciare a fusate i mascalzoni, e in secondo, servire da intermediario fra italiani e russi, ai primi garantendo, colla sua autorità morale, che saranno alla scadenza pattuita pagati, e ai secondi che hanno a che fare con Case italiane di primo ordine, incapaci di mandare alla seconda commissione della vera paccottiglia. Su queste basi si potrebbe stabilire un vasto commercio fra Italia e Russia.

Il vino russo s'è; lo fanno in Bessarabia e in Crimea, ma è assai mediocre. Noi potremmo vendere centinaia di migliaia di bottiglie di vino veramente buono, a prezzi elevati. Ai russi non importa spendere, purchè la merce sia veramente buona. I francesi fanno affari d'oro, perchè, a furia di pazienza, di perseveranza, di astuzia, hanno saputo accreditare il loro vino, e se lo fanno pagare salatissimo. A noi nulla vieta di fare altrettanto per alcune qualità di nostro vino. Quasi tutto l'olio che si consuma nelle buone famiglie è olio di Nizza; e perchè non potrebbe essere anche, almeno in parte, olio di Oneglia o di Lucca? I fiori vengono da Ventimiglia e talvolta anche commessi per telegrafo per alcune migliaia di rubli. E perchè non ne potrebbero venire da Pegli e da Firenze? Qui non c'è zolfo e potremmo mandarne bastimenti carichi; qui non c'è ammoniaco, e la Sicilia potrebbe mandarne per decine di migliaia di lire. Qui si vende molto *gruyère* svizzero, e assai *chester*; ma non si vedono in nessun porto nè il parmigiano nè il gorgonzola. Percorrendo su e giù la *Newsky perspective* e lo due Moscoye, la piccola e la grande, e guardando le vetrine, io le ho viste piene di oggetti di Parigi, di Vienna, di Berlino, ma niente d'Italia. Molto pepe che seppure i pettini di tartaruga, e i ventagli, e i tagliacarta, e i coralli, vengono da Napoli o da Torre del Greco. Forse passano prima per Parigi, o per Vienna, o di là arrivano a Pietroburgo.

Noi siamo dei veri incapaci, non sappiamo fare nessuno sforzo per arricchire, non intendiamo i problemi pratici del commercio. L'Italia produce e fabbrica una innumerevole quantità di prodotti eccellenti, che i forestieri, quando passano pei nostri paesi, gustano e ammirano; ma nulla sappiamo fare perchè li trovino poi e li raccomandino anche nei loro paesi. Noi potremmo vendere agevolmente alcune decine di milioni di marmellate di pomidoro, la migliore d'Europa. Ma chi se ne occupa!

Qui a Pietroburgo m'è tornata a mente un'idea che rispunta sempre nel mio cervello quando viaggio all'estero. Io vorrei che in tutte le cospicue città d'Europa, Londra, Parigi, Vienna, Berlino, Monaco, Colonia, Pietroburgo, Mosca, fosse una specie di *bazar* di prodotti italiani, ogni sempre nel punto più centrale della città, e messo ex con sfarzo ed eleganza.

Vi si dovrebbe trovare di tutto, dai prosciutti di San Daniele ai merletti di Murano, dalle sete di Torino e di Como alle maioliche di Cremona, dai cappelli del Bormalino all'olio di Bari e di Lucca, dai vetri soffiati di Venezia al Chianti e al Barolo, al Capri. Penso che una Società che si costituisse con l'unico scopo d'impiantare questo *bazar* farebbe tesori e procaccerebbe ripartasione e prestigio al nostro Paese. Ma ci vuole onestà, costanza e carità, se no, si va a rotta di collo.

A proposito, oggi, uscendo da una visita ad un amico che abita in via Kirochnaia, proprio sulla porta, un giovanotto mi ha offerto due stafnette.

— Siete italiano voi? — gli ho chiesto.

— Sì, signore, — mi ha risposto sorridendo e mezzo ridendo.

— Di Lucca?

— Di Lucca — ha soggiunto.

E mi ha narrato che esso in 12, che hanno una fabbrica in uno dei quartieri remoti della città. La terra vien loro da Mosca, e le stafnette, che qui fabbricano, sono tutte di soggetti russi, prima d'ogni altro, s'intende, l'Imperatore e l'Imperatrice. Molte raffigurano santi, madonne o angioletti; altri, maestri di musica, Beethoven e Mozart. Vendono per la città e per la campagna; hanno il numero e la patente, e la Polizia non dà loro noia mai. Ecco un altro pensiero di colonia italiana in Russia. Oh quei lucchesi sono proprio capaci di andare in capo al mondo!

s.

La squadra del Mediterraneo visiterà le coste albanesi e tripolino.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,5:

L'intera squadra del Mediterraneo, ancorata nel porto di Augusta, partirà domani o posdomani pel Levante. La squadra si dividerà in due Divisioni.

La prima, al comando dell'ammiraglio Palumbo, percorrerà le coste della Tripolitania, e visiterà i porti di Bengasi e Tobruk, e proseguirà per Alessandria.

La seconda Divisione, al comando del comandante più anziano, percorrerà la costa dell'Albania, e visiterà i porti di Corfù, Prevesa, Argostori, Patrasso.

Dopo ciò le due Divisioni torneranno a riunirsi.

Il concorso dello Stato ai Comuni per la riduzione del dazio sui farinacei.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,20:

Com'è noto, col 1.o del corrente mese hanno cominciato ad avere effetto le nuove disposizioni di legge per la riduzione del dazio interno sui farinacei, e per l'assegnamento a favore dei Comuni della quota di concorso da parte dello Stato.

La Commissione centrale sta provvedendo sulle domande dei comuni chiusi: si prevede però che non sarà possibile esaurire tanto presto tutto il lavoro, ciò che impedisce di rendere subito esecutivo, a norma dell'art. 8 del regolamento, l'elenco delle annualità concesse.

Essendo però equo di non negare in questo frattempo il godimento dei benefizi che sono stati accordati dalla legge a quei Comuni cui la Commissione ha già assegnato la quota del concorso a partire dal 1.o luglio 1902, il ministro Ottolano ha disposto che pei Comuni pei quali la Direzione generale delle gabelle abbia già fatta la comunicazione dei compensi che furono loro concessi, la Intendenze autorizzano la compensazione rateale delle quote del concorso dello Stato sulle rate del canone daziario, a cominciare da quella di imminente scadenza. Com'è naturale, la compensazione si farà mediante un corrispondente minor versamento da parte dei Comuni alla Tesoreria dello Stato.

Per l'attuazione del Catasto in provincia di Cuneo.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,50:

La Commissione consuntiva centrale ha esaminato, ed ammesso provvisoriamente, i nuovi dei prodotti proposti per la provincia di Cuneo, che debbono servire alla valutazione del reddito imponibile pel nuovo catasto, che andrà in vigore l'anno venturo.

Deliberazioni del Consiglio superiore delle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17,15:

Il Consiglio superiore delle ferrovie ha approvato la proposta della Società Mediterranea per l'acquisto di 1600 carri e ha dato il suo parere favorevole alla domanda di concessione del tronco ferroviario Lanzo-Germagnano, col sussidio chilometrico annuo di mille lire per 35 anni.

Riduzioni nelle tasse ferroviarie.

Agevolazioni all'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,30:

Il *Giornale dei Lavori pubblici* annunzia assolutamente che il Governo, per coprire le maggiori spese derivanti dai nuovi organici pei ferrovieri, pensa a qualche aumento di tasse ferroviarie. Aggiunge che, anzi, sull'esempio dell'abolizione della sovratassa pel valico appenninico, verranno al più presto tolte o ridotte altre imposizioni di carattere fiscale, che intralciano lo sviluppo del commercio e massime compromettono ogni incremento dell'industria ferroviaria. Quel giornale aggiunge che la riduzione della tariffa-trasporto per i prodotti agrari è ormai decisa, dopo i voti solenni del Consiglio superiore delle tariffe ferroviarie, prima, e del Consiglio di agricoltura, dopo.

I repubblicani di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17,30:

Si sono oggi adunati la rappresentanze di tutti i vari Circoli repubblicani di Roma, a desiderio di costituirsi in unica sezione del partito repubblicano italiano.

Varie dalla Capitale.

Il Re andrà solo a Roma per i funerali di Umberto — Per gli impiegati ferroviari — L'on. Galimberti partirà per Cuneo — La responsabilità civile per le frodi dell'ex-tenente contabile Anselmi — Un'Enciclica del Papa — La salute del Regno.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20:

Per assistere ai funerali che si faranno al Pantheon nell'anniversario della morte di Umberto, verrà a Roma soltanto il Re. La regina Elena, malgrado il suo vivissimo desiderio di accompagnare il Re, dovrà rinunziarvi, stante la condizione in cui si trova.

— L'Ispettorato generale delle ferrovie ha ottenuto dalle Società ferroviarie, le quali esercitano le grandi reti, che la validità degli attuali libretti di viaggio degli impiegati, già limitati al 31 corrente, sia prorogata a tutto il 31 agosto prossimo, non essendo ancora pronta la stampa degli esemplari di nuovo modello.

— L'on. Galimberti è oggi partito per Cuneo.

— Alla Corte dei conti si dibatte la questione delle responsabilità civili per le frodi commesse dall'ex-tenente contabile Anselmi, che fu addetto alla Legione di Torino. Il procuratore generale ha concluso per la condanna di tutti i convenuti, e cioè i maggiori Garolli e Corti, il tenente Donato, il capitano Titire, salvo alla Corte di estendere l'azione contro l'intero Consiglio di amministrazione.

— Si conferma che il Pontefice sia in procinto di pubblicare un'enciclica di protesta contro il Governo francese per la guerra mossa alle Associazioni religiose.

— Tutte le notizie che sono state messe in giro, in Italia e all'estero, sulla salute pubblica del Regno sono dichiarate infondate e tendenziose dalla Direzione di sanità. Infatti nessuna malattia epidemica affligge alcuna città o alcun villaggio d'Italia. La percentuale delle malattie è quella consueta e normale. Normale è anche la cifra delle ispezioni in rapporto agli scorsi anni.

I particolari della morte del cardinale Ledochowsky.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17,10:

Il cardinale Ledochowsky appena da un mese si era ripreso completamente da una grave malattia, che aveva fatto temere per parecchio tempo della sua vita. Nessuno prevedeva quindi una fine tanto improvvisa. Ieri sera, come di solito, egli fece una passeggiata in carrozza.

Era molto mattiniero. Stamattina la cameriera avvenne alle 5,40, una decina di minuti dopo che il cameriere era entrato nella camera per svegliarlo.

Alla Reggia di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 22, ore 14,40:

Il Re ricevette stamane anche gli ufficiali del 75.o fanteria qui distanti, in visita di congedo, e il generale Leone Pelloux, il quale è giunto col treno delle 11,5 ed è ripartito col treno delle ore 14.

Prima dei ricevimenti il Re aveva assistito stamane alle manovre della cavalleria eseguite nei prati di Cavallermaggiore, facendo ritorno alla Reggia alle 9,40.

Inghilterra e Spagna nel Mediterraneo.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 22:

Lord Cranborne rispose oggi alla Camera dei comuni ad un'interrogazione di Gibson-Bowler circa alcune dichiarazioni della stampa spagnola relative alle relazioni anglo-spagnuole e ad un eventuale accordo per impedire che la Spagna innalzi fortificazioni intorno a Gibilterra.

Cranborne disse che l'Inghilterra non ha controversie di sorta con la Spagna circa il Mediterraneo, e che sarebbe contrario all'interesse pubblico discutere ogni altra questione sull'argomento di Gibilterra.

"L'armatura troppo pesante per combattere."

A proposito delle proteste degli agrari indecisi.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 20,30:

Di fronte alle false notizie pubblicate dai giornali, una Nota ufficiosa fa rilevare che il ministro dell'interno Posadowsky, intervenuto alla riunione della Commissione doganale, terminò il suo discorso colle seguenti parole:

« Se voi accettate le tariffe doganali cogli aumenti dei dazi che avete ultimamente votati, e come sono chiesti oggi, temo che la nostra armatura, dal punto di vista commerciale, diventi troppo pesante perchè chi la indossa possa combattere con successo. »

Il Congresso internazionale dei giornalisti.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 14,5:

La seduta della sezione del Congresso, Mocicelli ringraziò a nome della stampa veneziana per l'approvazione della mozione di lui di Prisa. *(Applausi)*

Seguì una importantissima discussione sopra la proposta del presidente Stein per l'istituzione di un Tribunale internazionale professionale onde impedire o reprimere gli eccessi della polemiche calunniose e ingiuriose.

Dopo varii discorsi, fra i quali notevoli quelli di Ferraris, Zamorani, Raqueni ed altri, si è approvato un ordine del giorno favorevole alla proposta Stein.

La fine di seduta Singer propose, ed il Congresso approvò, l'invio di un telegramma alla signora Laura Minghetti, che si trova a Interlaken, invitandole ad assistere alla riunione di venerdì dei congressisti ad Interlaken.

La Regina di Spagna a Vienna.

San Sebastiano, 22 *(Stefani)*. — La Regina si recherà a Vienna, ove passerà un mese, durante il quale il Re farà una escursione nella provincia delle Asturie.

Parigi insorge a favore delle Congregazioni

Disordini ed arresti.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23:

Combes, parlando l'altro giorno a Pons, avrebbe detto che « la migliore prova che la legge sulle Congregazioni non è di persecuzione, si è che essa viene applicata senza che incidenti avvengano e che vi sarebbe la massima tranquillità se non vi fossero gli agitatori ».

Però, già voi lo vedete, quello che da un paio di giorni accade in Francia, pare che dimostri precisamente il contrario; Parigi, poi, oggi si è messa alla testa del movimento d'opposizione alla chiusura degli Stabilimenti, in modo da far parere che grosse cose si avvicinino.

Oggi, adunque, alle ore 14, ebbe luogo, nelle sale del Patronato della chiesa di Sant'Ambrogio, sito nell'Avenue Parmentier, sulla riva sinistra della Senna, la premiazione degli allievi delle scuole infantili, dirette dalle suore di Santa Maria.

Gli organizzatori avevano voluto dare a questa solennità un carattere di protesta contro la legge sulle Congregazioni, ed avevano quindi offerto la presidenza al deputato Lerolle ed a Francesco Coppée, dell'Accademia francese.

Quando la funzione stava per incominciare, entrarono i due presidenti; e ad essi in folla fece una grande ovazione, gridando: *Vivano le nostre! Viva la libertà!*

Ottenutosi a mala pena un po' di silenzio, Coppée si alzò ed anch'ed offrire un certo di fiori alla sacra superiore, dicendo: « Questi fiori io ve li offro in segno non di addio, ma di speranza. »

Quindi gli allievi delle scuole, coronati di rose e vestiti di bianco, cantarono un coro, intitolato: « Combattimento pacifico »; dopo del quale il canuto Beaudinet prese la parola, dicendo non doversi assolutamente lasciare compiere senza protesta l'atto tirannico della espulsione delle suore.

Distribuiti i premi, si alzò di nuovo Coppée, il quale disse, fra altro: « Dopo trent'anni di lotta e combattimento, sembra che la coscienza nazionale sia risorta e che la parola « libertà » non abbia più significato alcuno, perchè in questa Francia, oltre volta così cavalleresca, si lasciano perseguitare donne sante e nobili, donne che non fecero che insegnare il bene e la bontà.

« Io sono poeta e credente, e di questo trattamento che si fa alle nostre suore sono sdegnato indignato.

« Non vi dico come io ed i miei amici abbiamo protestato in nome della giustizia e della libertà; vi dico soltanto che useremo ogni mezzo legale che sarà in nostro potere per difendere la santa causa. Ma pur troppo temo che le vostre lagnanze non avranno alcun effetto, perchè in questo disgraziato paese più non esiste giustizia. »

Dopo tale protesta, accolta da infiniti applausi, si alzò Lerolle, deputato del circondario, parlando dell'illegalità della chiusura delle scuole libere.

Mentre che nell'interno del Patronato si svolge la riunione, i curiosi si fermano nella sala sottostante, e si ammassano nella Avenue Parmentier, nella via Sant'Ambrogio, ed in breve la circolazione è impossibile. Un largo servizio d'ordine è organizzato sotto la direzione di Mesquin, sotto-capo della polizia comunale.

Verso le ore 15,30, Lerolle, Coppée, Gustave Mérine, consigliere municipale, ed il curato Beaudinet, seguiti dai loro amici, compaiono sulla soglia del Patronato, gridando: « Viva la libertà! » Succede allora un parapiglia, ed una rissa si svolge; si fanno cinque arresti.

Frattanto tutti hanno lasciato il Patronato, e scendono nella via, avendo alla testa Coppée, che porta il cordone della Legione d'onore; Lerolle, nella sciarpa da deputato; Mérine, nelle insegne di consigliere municipale, ed il succitato Patterson.

Le vie intanto si empiono di dimostranti, che emettono le solite grida; quando, ad un tratto, gli agenti circondano i quattro capi, li arrestano e li conducono al Commissariato di polizia.

Un giornalista che intervistò questa sera il deputato Lerolle, ebbe da lui le seguenti dichiarazioni:

« Noi andavamo tutti quattro a braccetto, alla testa dei dimostranti, gridando: « Viva la libertà! », quando, a un tratto, gli agenti, per ordine di Mesquin, si impadronirono di Patterson e lo arrestarono.

« Noi protestammo, dicendo che si doveva arrestare anche noi, perchè anche noi gridavamo come Patterson, e gli agenti allora..... compresero, ed arrestarono tutti e quattro. »

Gustave Mérine, interrogato, confermò le parole di Lerolle.

Poi, verso le 17, Coppée e Patterson vennero interrogati dal commissario di polizia.

Quando, poco dopo, Coppée uscì dal gabinetto del commissario e ritornò nella sala dell'ispettore, fu avvicinato da un giornalista, cui rispose:

« Sono arrestato ed incapace di resistenza agli agenti; il prefetto di polizia ha chiesto ordini al Governo per me. »

Verso le 21,30 Patterson venne messo in libertà, ma sarà processato; Coppée è ancora custodito; gli ordini chiesti per lui non sono ancora giunti.

Frattanto maggiori disordini potrebbero accadere più tardi, giacchè un manifesto invita tutti gli abitanti del quartiere del Louvre ad opporsi alla chiusura delle Scuole delle suore di San Rocco e di San Vincenzo da Paola.

Il manifesto invita i padri dei fanciulli di trovarsi in gran numero davanti a dette scuole per opporsi alle operazioni della Polizia.

« Le nuove — continua il manifesto — stanno per essere compiute, sotto il falso pretesto di ristituzione alle leggi. La popolazione di Parigi, che ha sempre combattuto per la libertà, deve manifestare la questa occasione il suo amore per la giustizia. »

***

Infatti nelle prime ore del pomeriggio i dintorni della chiesa di San Rocco e delle due scuole tenute dalle suore furono calmi. Nello stabilimento stesso le suore facevano, piangendo, i preparativi per la partenza; le madri e le bambine, piangendo anch'esse, abbracciavano le religiose.

Ma verso le 18,30 ecco che incominciò una tumultuosa dimostrazione; una folla di 5000 persone si ammassò nella via San Rocco e nelle adiacenze. La Polizia, assistita dalla Guardia repubblicana, era impotente a trattenere la folla, che proferiva violenti invettive verso gli ufficiali e gli agenti di polizia.

Nella folla si riconoscono quasi tutti i capi nazionalisti, che gridano: *Viva la libertà! Abbasso i prescrittori! Viva le piccole suore dei poveri! Viva le maestre!* Mentre che i dimostranti ministeriali gridano: *Abbasso la calotte! Viva la Repubblica! Viva il Ministero!*

Il prefetto di polizia Lépine, circondato da alcuni agenti, organizza un servizio d'ordine; il tumulto si prolunga; si fanno cinquanta arresti.

Ad un certo punto i nazionalisti vengono alle mani coi ministeriali. La folla aumenta ad ogni minuto; vi sono certamente più di diecimila persone; la folla si prolunga fino all'Avenue de l'Opéra. La Guardia repubblicana e la cavalleria si sforza di far sgombrare l'Avenue.

Alle 18,30 le cose erano dello stabilimento, eseguito dal dimostranti, e si dirigono verso la piazza dell'Opéra, donde una carica di cavalleria aveva già sgombrata la gente.

Fino alle 19,30 gli arresti si susseguono; e fra gli arrestati sono Pomaret, impiegato d'un notaio; due redattori del *Peuple Français*, giornale diretto dall'abate Garnier, che infine viene anch'egli arrestato per oltraggio agli agenti.

Alle 19,45 la dimostrazione era per sciogliersi; gli agenti respingono dolcemente la folla, gli assembramenti si sciolgono; ma altri arresti sono fatti per ingiurie agli agenti.

In altre parte della città Pugliesi Conti ed Archdeacon, deputati nazionalisti, ed alcuni consiglieri municipali con essi, conducono una colonna di seicento persone verso la stazione di San Lazzaro, donde partono le suore della Provvidenza.

Si emettono le solite grida, si è in colluttazione-dimostrazione, ma in breve la stazione è fatta sgombrare.

Alle 23 l'ordine è quasi interamente ristabilito; qualche gruppo di studenti percorre i boulevards gridando: « Viva la libertà! », ma la calma è mantenuta.

***

Ci telegrafano da Lione, 22, ore 17:

L'Autorità amministrativa intraprese il processo contro gli stabilimenti religiosi d'insegnamento, che, non essendo autorizzati, si rifiutarono di chiudere. Si inviarà il dossier fra qualche giorno al Ministero dell'interno, che deciderà. Gli stabilimenti del Rodano che si rifiutarono di chiudere l'autorizzazione sono una ventina.

***

Ci telegrafano da Saint-Etienne, 22, ore 17,30:

Da qualche giorno si sparpano sotto le porte o su per le scale delle case dei manifesti multicolori portanti le iscrizioni: « Viva le suore, viva la libertà ». Un Comitato raccoglie le firme per una petizione di protesta contro la soppressione delle scuole libere tenute dalle monache, invitando i rappresentanti delle Autorità ad associarvisi.

Il concerto anglo-italiano nel Mediterraneo

Barabbo inutile negarlo: in quest'ultimo tempo sembra che qualche sicurezza sia venuta meno in quelle tradizionali relazioni amichevoli che da lungo tempo son corse tra l'Inghilterra e l'Italia. Forse qualche dubbio è sorto in noi, che convien dissipare. Certo qualche nostra suscettibilità è stata offesa, che era legittima.

Non neghiamo che qualche cosa sia stata fatta perchè il sereno abbia a tornare immutabile tra Londra e Roma.

L'Inghilterra ha dichiarato che essa non ha mire speciali in Cirenaica che possano contrastare qualche nostra ambizione. Furono anche spiegate le insolenti parole di lord Cranborne: « l'Inghilterra non cerca siasanze, ma le accorda », le quali parole potevano indirettamente colpirci, come amici che, in date occasioni, dovremmo far da alleati. Infine, adesso conosciamo la dicitura esatta di quel luogo del discorso di lord Lansdowne, dov'egli accennò all'equilibrio del Mediterraneo e ai rapporti anglo-italiani.

Il nobile lord — come i lettori han visto da un nostro telegramma — non disse che l'Inghilterra, senz'altro, vuole cooperare al mantenimento dello *statu quo* del Mediterraneo, ma espresse il pensiero che se questo equilibrio sarà turbato, l'Inghilterra spera di poter agire di concerto con l'Italia.

Ognun vede la differenza di significato tra le due versioni.

Se non che, o quella speranza è un pleonasmo verbale, come avviene di farne anche discorrendo in inglese, o è veramente qualcosa di poco chiaro, occorrono anni dire di poco franco, che non può soddisfarci.

Chi conosca un poco la storia diplomatica di questi ultimi anni sa che nella insoddisfazione nostra verso la condotta dell'Inghilterra non è mancata mai la ragionevolezza, nè, soprattutto, la misura, quella misura che certi uomini di Stato inglesi si direbbe fan professione di non conoscere.

E che noi avessimo qualche ragione di sentirci inasprire rispetto alla politica inglese lo han detto anche quegli autorevoli giornali di Londra che non hanno il cómpito di difendere ad occhi chiusi la condotta dell'attuale Gabinetto. Ove specialmente due nomini, il Chamberlain e il Cranborne, non han certo l'abito di ponderare tutte ciò che essi vogliono dire.

Il *Daily News*, per esempio, aveva due giorni or sono un *leading*-articolo, intitolato: « La gentile arte di farsi dei nemici », nel quale lo scrittore liberale deplorava che l'Inghilterra dimentichi « che c'è tutto un mondo fuori dell'impero britannico. » E si chiedeva di poi: « Quali sono le nostre attuali relazioni con l'Italia? Non c'è stata nazione in Europa che abbia dimostrato tanto costante amicizia verso di noi quanto l'Italia..... Durante gli ultimi sette anni il Gabinetto ha voluto sempre ignorare i sentimenti delle altre Potenze verso l'Inghilterra, ed ha ostentatamente professato la sua indifferenza per il giudizio dell'Europa... Or la sola occasione lieta, in questo anello di avversione del quale si è cinta l'Inghilterra è stata l'Italia. E adesso sembra che noi l'abbiamo offesa. Come straordinario commento a tutto ciò è venuto l'accordo franco-italiano..... Gli è cosa molto seria per una nazione acquistar la nomea di cattivo amico..... Un cattivo amico è quello che non dà nulla e prende tutto: quello, in una parola, che vuol fare sempre il proprio gioco..... Una potenza che allontana da sè i suoi amici per delle piccolezze, come sembra che l'Inghilterra abbia fatto con l'Italia, avverte il mondo che la sua inimicizia è meno dannosa della sua amicizia. »

Nessun giornale italiano ha scritto in simile modo, e certo nessun giornale italiano avrebbe qualcosa da aggiungere alle parole del *Daily News*. Esse bastano.

Bastano soprattutto a farci scorgere bene che il Gabinetto inglese non è l'Inghilterra, e poichè noi abbiamo in quel paese tanti amici sinceri, speriamo che la piccola nube sorta fra le due nazioni svanisca, e torni un'intera fiducia reciproca: onde a noi non sembri mai più che l'Inghilterra sia di quegli amici che « vogliono tutto senza dare mai nulla », e agli inglesi non torni il sospetto che l'accordo franco-italiano possa avere una portata anti-inglese.

Questo può bensì entrare nei poco innocenti desiderii della stampa straniera anglofoba, ma la rinnovata amicizia delle due grandi nazioni latine non ha che intendimenti pacifici. E soltanto l'egoismo dell'Inghilterra potrebbe alterare tali intendimenti sinceri.

I SEGRETI DELLA TERRA

Nel Foro Romano — Una galleria di arte preistorica — Dieci milioni di anni or sono.

L'uomo moderno, non contento di regnare indisturbato sulla superficie terrestre, cerca, con tutte le risorse che la scienza mette a sua disposizione, di frugare nelle viscere della terra per penetrarne i segreti, per scoprire nelle varie sue manifestazioni la vita degli antichi popoli, le usanze dei primi uomini, l'aspetto dei mostri delle età preistoriche.

Il geologo, il naturalista e l'archeologo vanno a gara fra di loro per strappare i suoi segreti a quella grande Sfinge che noi chiamiamo la terra. Il piccone scientifico attacca un po' dappertutto la così detta crosta terrestre, nell'isola di Candia e nelle montagne rocciose del Nord America, nella riviera ligure e nelle immense steppe della Siberia.

Il vecchio Foro Romano è continuamente a soqquadro; il valentissimo ingegnere Boni, cui sono affidati i lavori di scavo, non si stanca mai di frugare, indagare, analizzare il sottosuolo del Foro Romano con una pazienza ed un amore veramente ammirevoli.

Pochi mesi or sono il commendatore Boni ha scoperto una tomba preistorica, che per la sua importanza ha messo a rumore il campo archeologico ed etnologico. Questa tomba si trova fra il tempio di Antonino e Faustina sulla via Sacra, alla profondità di circa tre metri. E' un così detto dolio con dentro una olla, un'urna cineraria contenente delle ossa bruciate e coperta da una ciotola. Intorno all'urna e nel dolio si trovò anche un vaso di creta nera od una coppa con un manico perforato; la olla è modellata nella forma d'una capanna e sembra rappresentare la dimora umana di quel periodo.

G. R. S. Mead, il chiaro scrittore ed archeologo inglese, ritiene che questa tomba è tanto anteriore a Romolo, quanto Romolo lo è ad Augusto (beninteso senza affermare per questo l'esistenza di Romolo). Il Sergi, nel suo recentissimo libro *Gli Ari in Europa ed in Asia*, dice che « quella tomba, largi dal dimostrare che appartenesse ai fondatori di Roma, indica un periodo di tempo molto più antico della fondazione di Roma, quello, cioè, dell'occupazione ariana, e perciò anche più antico della colonizzazione etrusca. Certamente i romani fondatori abitarono luoghi già abitati, come suole avvenire sempre e come è avvenuto sempre; il suolo dove fu Troia ha nove città, una sopra all'altra! Perchè non potrebbe essere così di Roma? »

***

Ma questa tomba preromana è relativamente recente se si paragona ad un museo artistico del Périgord, in Francia, tornato alla luce dopo un periodo di tempo enorme.

In questi ultimi anni nel Périgord è stata scoperta un'antichissima caverna, e sopra le sue pareti un buon numero di disegni; una specie di galleria d'arte preistorica aperta al buon pubblico da 200,000 anni fa. Duecentomila anni fa! Tale almeno è la data che viene indicata dalla geologia contemporanea.

Il signor Emile Rivière ha impiegato gli ultimi tre anni a studiare quelle pitture antichissime e ne ha pubblicato delle riproduzioni veramente interessanti. Queste pitture ci mostrano quale era la vita in Francia 200,000 anni or sono; una di esse rappresenta un'abitazione di quei tempi che rassomiglia ad una capanna di carbonai come usano ancor oggi in Francia; un'altra rivela una quantità di animali che vivevano allora, ed il tratto di quell'artista ignoto possiede molta forza e molto spirito.

Oltre a questo si è rinvenuta una lampada di pietra rossa che ha sopravvissuto, come per magia, a questo sterminato periodo di tempo; essa dimostra come quell'antica popolazione fosse dotata di senso estetico non indifferente, ed amasse vedere anche gli oggetti di uso domestico eseguiti con arte; infatti la lampada è decorata da una capra assai bene scolpita colle lunghe corna che vanno indietro.

Le pitture della caverna non sono tutte di pari merito; qualcheduna è molto viva: per esempio, il disegno di una capra che corre è fatto con molta energia; altre sono evidentemente il lavoro di artisti inferiori. Per l'occhio dell'uomo moderno è veramente strano il vedere l'ambiente di quei vecchi artisti; come essi vivevano, disegnavano e morivano in quel passato pieno di ombra per noi, senza neppure immaginare che dopo centinaia e centinaia di secoli i loro lavori potevano essere

ma il presente visitatore è il primo della famiglia che viene tutto d'un pezzo a trovare i moderni rettili pigmei. Esso è stato trovato nella pietra arcuaria delle rive della Dwina del Nord nelle steppe delle montagne dell'Ural; e fu scoperto dal professore W. P. Amalitzky di Varsavia, che ha lavorato a questo scopo due anni interi.

Amalitzky ha dovuto lavorare con molta attenzione per non rompere le ossa dell'animale, sorme rettile, perchè la pietra arcuaria era durissima. L'animale rimodernissimo è lungo 10 metri e alto due e mezzo; quanto a zampe possiede 18 quattro zampe regolamentari; ed i piedi dinanzi sono molto più lunghi di quelli di dietro; la mascella è attaccata come quella dei serpenti, ed anche la testa piatta rammenta quella dei serpenti; i suoi denti sono forti, larghi e piatti, si vede che erano avvezzi a lavorare molto; le unghie sono molto larghe e pesanti.

Oltre a questo esemplare perfettamente intatto, il professore russo ne ha trovati altri due, ma ad essi mancavano delle ossa; l'esemplare completo è stato mandato al Museo di Pietroburgo e gli scienziati sono molto occupati adesso a ricostruire questo animale. Uno dei due scheletri non interi si trova al Museo di Varsavia, e si parla di regalare l'altro a quello di Parigi.

Queste scoperte meravigliose illuminano, sia pure non molto, le fitte tenebre del passato, e fanno sempre meglio comprendere all'uomo la sua vera posizione su questa terra.

Gnostico.

Disordini scongiurati in quel di Orte.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,35:

Il *Fanfulla* ha da Orte che ieri sera cento cinquanta contadini della Lega di resistenza di Bassanello, capitanati dall'anarchico Mengarelli, tentarono a Bagnaiorio (Orte) d'indurre i braccianti a non incominciare i lavori di trebbiatura. Sopravvenute il commissario di Orte, 14 carabinieri e 30 soldati furono scongiurati disordini.

Il Mengarelli ed il contadino Pace Mariano, ch'era armato di roncola, furono arrestati.

La croce mauriziana al cav. Scioldo.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15:

Su proposta del ministro dell'istruzione pubblica è stata conferita la croce mauriziana al cav. Gratu Scioldo, editore torinese.

La regina Margherita a Gressoney.

Ci telegrafano da Gressoney, 22, ore 19:

La regina Margherita è arrivata qui stamane per visitare i lavori della sua palazzina in costruzione. S. M. è ripartita alle ore 17.

L'on. Prinetti torna a Roma.
Sciopero di panettieri.

Ci telegrafano da Orvieto, 22, ore 23,40:

L'on. Prinetti è ripartito da Merate per Roma.

— A Lugano i panettieri scioperarono. Tre proprietari che non hanno accettato le tariffe concordate vengono boicottati.

Contro la cessione del palazzo di San Giorgio di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 22,26:

La «Società ligure di Storia patria» ha rivolto un appello alla cittadinanza perchè si appunga con ogni forza alla progettata cessione del palazzo di San Giorgio ad un Istituto bancario. Il presidente della Società ligure, comm. Imperiale, ha diretto anche una lettera ai giornali, pregandoli di appoggiare l'istanza diretta dalla Società al Municipio, affinchè il glorioso monumento non cessi d'essere di dominio pubblico.

Commissario Regio ad elezioni a Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 22, ore 22:

Oggi è arrivato il decreto pel quale viene sciolto il Consiglio comunale di Brescia. Il commissario regio Ballauri, consigliere delegato della nostra Prefettura, assumerà l'ufficio domani.

Le elezioni generali sono fissate pel 19 di agosto.

L'*yacht* dei Reali di Grecia a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 19:

Stamane è giunto e si è ancorato nel bacino di San Marco l'*yacht Amphytite* recante i Reali di Grecia.

La regina Olga è partita alle ore 14,10 per Vienna; il re Giorgio partirà alle 22,20 per Milano.

I giornalai di Firenze ed il riposo festivo.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 20,30:

Stamane ha avuto luogo l'adunanza generale dei rivenditori di giornali, chiamati a decidere intorno alla proposta di varii loro colleghi relativa al riposo festivo. A grande maggioranza fu respinta la proposta e si decise di nominare invece un Congresso italiano della loro classe per stabilire un generale accordo sul riposo festivo.

Per la chiesa di San Fermo in Verona.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 23:

Domani arriverà, d'ordine del Ministero, l'ingegnere dell'Ufficio regionale di Venezia per verificare, d'accordo coll'Ufficio del Genio civile, le condizioni statiche delle volte della chiesa di San Fermo, in parte minacciante. Il provvedimento fu preso in seguito alla sollecitudine ed alla richiesta del prefetto Daneri.

La chiesa è un monumento nazionale antichissimo.

Lo sciopero dei contadini alla Spezia continua.

Ci telegrafano da Spezia, 22, ore 16,5:

Stamane vennero eseguiti dai numerosi servanti alle varie porte daziarie della città di individui componenti la Camera del lavoro, perchè impedivano con violenza e con minacce la libertà dell'industria.

La Società dei commercianti interpose i suoi buoni uffici per addivenire ad un amichevole componimento coi contadini scioperanti.

Latte, frutta e verdura vennero oggi in abbondanza dalla vicina Sarzana.

Il Congresso cattolico in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 10,30:

Il Congresso cattolico di Santiago di Compostella ha diviso i suoi lavori in quattro sezioni, che tratteranno rispettivamente della indipendenza del Papa; della difesa delle Congregazioni; della libertà d'insegnamento, ma sotto la direzione della Chiesa, e delle questioni sociali.

Nel suo discorso, il cardinale arcivescovo di Compostella ha lungamente trattato dell'organizzazione da darsi ai cattolici per combattere la Massoneria.

Il Congresso invierà un indirizzo al Papa e solleverà il suo appoggio per la Congregazioni.

I disordini ad Haiti.

Capo Haitiano, 22 *(Ritardo)*. — Le Autorità dichiararono al Corpo consolare che la città dovendo subire un attacco per terra e per mare, non potevano garantire la sicurezza degli stranieri. I consoli richiesero degli incrociatori.

Le vittime dell'uragano di Kiew.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 22, ore 19:

Le vittime dell'uragano scoppiato domenica a Kiew sono diciannove. Due altre persone morirono fulminate.

I danni si valutano a 100,000 rubli. La ferrovia sofferse danni gravissimi.

L'agitazione dei minatori di Carmaux.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 14,50:

Telegrafano da Carmaux che i minatori, nella loro riunione generale, nominarono una Commissione che dovrà rivendicare presso la Compagnia maggior libertà, indipendenza e giustizia nel lavoro.

Un assassinio politico in Albania.

Ci telegrafano da Trieste, 22, ore 16,45:

A Scutari un fanatico musulmano assassinò certo Pietro Ciobbo, negoziante albanese.

L'assassino è scomparso. Regna fra la popolazione cristiana un vivo fermento.

Come avvenne la catastrofe d'Amburgo.
Più di cento morti affogati.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 19,10:

Ecco i nuovi particolari sul modo come avvenne la tremenda catastrofe di Amburgo, della quale vi ho mandato le prime notizie.

L'Hansa, un vapore fluviale, discendeva verso la mezzanotte il corso dell'Elba, diretto a Brunshausen. Giunto verso Landungsbrücke, presso il piroscafo *Primus*, che navigava nel senso del fiume.

L'*Hansa* si manteneva da un lato, e quindi poteva ambedue filare concordemente. Ma, ad un tratto, il piroscafo *Primus*, alla distanza di 100 metri dall'*Hansa*, virò per spaventare alla spanda nord, tagliando così la strada all'*Hansa*. Questa tentò di evitare lo scontro, ma fu impossibile.

Appena avvenuto l'urto, l'*Hansa* salvò una cinquantina di passeggeri, mediante canotti, e ne avrebbe salvati molti di più se il capitano del *Primus*, sperando di giungere con un ultimo sforzo a toccare la spanda, non avesse scapitato il suo piroscafo a tutto vapore. Così il Primus si allontanò sempre più dall'*Hansa*, ma non resistè alla corsa, e impedito anche dalla corrente stessa del fiume, finì coll'affondare.

Il racconto dei superstiti è terrorizzante. I passeggeri, che erano non meno di 200, erano allegrissimi, e in parte ubbriachi. Essi ad un tratto impazzarono quasi dal terrore. I genitari tentavano di salvare i figli, i giovanetti tentavano di salvare le signore.

La gente, sbalzata nell'acqua, tentava di aggrapparsi alle ferree a lisce chiglia dell'*Hansa*. Altri si appoggiavano ai canotti, facendoli affondare.

Una donna corpulentissima, appena raccolta in un canotto, fu colpita da apoplessia.

Il capitano del *Primus*, salvatosi a nuoto, si consegnò spontaneamente alla Polizia.

Solo 50 cadaveri, in gran parte di donne, sono stati ripescati finora ad Amburgo. Il riconoscimento e le ricerche hanno provocato scene strazianti.

Il numero dei morti accende a un centinaio, fra cui molte donne e fanciulli, che si trovavano sottocoperta.

La vita che si vive

In un giornale di Bologna leggo il seguente episodio di viaggio, che dicesi avvenuto su una delle linee ferroviarie di quella regione.

Sette viaggiatori stanno facendo esercizi di pazienza e di rassegnazione in uno scompartimento di seconda classe. Alla prima fermata lo sportello si apre e nel vano si affaccia un grosso signore, il quale tiene alzata dinanzi a sè, come un trofeo di guerra, una grossa valigia.

I sette viaggiatori, sbigottiti, tentano dapprima di incontrarsi con uno sguardo falsissimo poi, vedendo che il tentativo non riesce, cercano di respingere l'invasore con delle proteste.

Il frenatore, però, che aveva aperto lo sportello, corre in aiuto del nuovo venuto e para l'assalto a colpi di regolamento.

— Lo scompartimento è già capace di otto posti; loro, signori, sono in sette, dunque.....

Che cosa rispondere?

— Nulla!

Il nuovo viaggiatore sale dunque trionfante al suo posto, precedute dalla sua valigia, che egli depone amichevolmente sui piedi dei due più vicini all'ingresso.

— Ma, signore, questo è poi troppo! — esclama uno dei due. — Ella non pretenderà, spero, che i miei piedi funzionino da fiochini della sua valigia.

— Ma poichè non c'è più posto nel ritirato, ella non pretenderà, spero, che io getti via la mia valigia.

— Questo non mi riguarda. La sua valigia se la tenga sulle ginocchia.

— Volentieri, a condizione però che lei faccia altrettanto con la sua!

— Io sono nel mio diritto e lei no.

— Oh! oh! e perchè?

— Perchè la mia valigia supera i limiti prescritti dal regolamento.

— Impossibile.

— Impossibile? Guardi.

Il signore estrae da una tasca un metro, e fa toccare con esso all'avversario che la valigia supera in lunghezza, altezza e larghezza i limiti prescritti dal regolamento.

La dimostrazione è esatta. Il proprietario della valigia non ha più alcun argomento di difesa. Perciò si piega alla necessità e consegna la valigia al bagagliaio.

Il treno si mette in moto e fila a tutto vapore.

Durante il viaggio i due avversari si guardano, ma non parlano. Alla più prossima fermata il viaggiatore protestante, smesso giunto a destinazione, si affretta a lasciare il suo posto; ma nel momento in cui sta per discendere il signore della grossa valigia gli si para dinanzi, e:

— Scusi, — egli dice, — prima di andarsene mi favorisca il suo nome, cognome e domicilio.

— Oh! e perchè, se è lecito?

— Perchè io sono un regio verificatore dei pesi e misure, ed ho veduto che ella ci serve di un metro che non è regolarmente bollato; perciò la dichiaro in contravvenzione!

***

Nella Casa delle carceri di Benevento si verificò un ammanco di 800 lire.

Il signor Chiodi, R. direttore reggente, invece di denunziare il fatto, lo tenne nascosto. Il prefetto Calucci ne venne tuttavia a conoscenza dopo qualche tempo, e telegrafizzando chiese a Roma il collocamento a riposo del Chiodi.

I giornali dicono che fu iniziata un'inchiesta anche per sapere il perchè il Chiodi ci teneva tanto a nascondere il fatto avvenuto.

A me sembra che non sia difficile cercare questo perchè.

Evidentemente il Chiodi temeva di screditare il suo Stabilimento facendo sapere che persino nelle carceri si trovano dei ladri!

***

La penultima.

— Favoriscimi un sigaro.

— Ecco; scrivi.

— Perbacco, sono così belli che ne piglio due. Ma dove diamine le prendi tu questi sigari così eccellenti?

— Oh! io non li prendo, li compero!

***

L'ultima.

— Il signore desidera un po' di salame per antipasto?

— Salame, mai! Il medico mi ha rigorosamente proibito di mangiare delle vivande in-fetto.

Io per tutti.

Un milionario carnefice della propria sorella.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 17:

La sezione d'accusa di questa Corte d'Appello ha rinviato al Tribunale di San Miniato, per esservi giudicato, l'avvocato milionario Giulio Cesti, di Empoli, per mali trattamenti contro la propria sorella Adele, cardo-muta, messa in una casa di campagna a Vinci, che fu trovata in un letto, dove giaceva da molti mesi con una gamba rotta per cancrena.

La pietà Maria Campini, incaricata di custodirla, fu rinviata con pure a quel Tribunale, per complicità nello stesso reato.

Uno studente assassino d'una corista a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 20,30:

Un dramma sanguinoso è avvenuto ad Altaville Silentina. Il giovanotto Edoardo Perrotta, studente di liceo, innamoratosi della corista Michelangela Cardella, appartenente alla Compagnia Visconti, recatosi a casa di costei, improvvisamente la uccise a colpi di rivoltella. Si ignora la causa dell'omicidio.

Un ex-carabiniere omicida.

Ci telegrafano da Modena, 22, ore 21,40:

A Polinago, per cause elettorali, certo Leone Giuliani, ex-carabiniere, colpiva a fratelli Bonacciati, uccidendone uno. L'omicida fu arrestato.

Il dramma di Cercola.

Abbiamo da Napoli, 21:

Il fatto è avvenuto verso la fine di giugno, ma gli autori sono stati scoperti giorni sono.

Ecco di che si tratta:

Nell'albergiare del 23 giugno, alle ore 4,30, i fratelli Mello, contadini, attraversando la via Cercola, scorsero di lapilli, fra Torre Nuova e Perchiano, in contrada Vecchiotti, videro un carretto carico di ramazze di frutta, sul quale era preso un vecchio immobile. Avvicinatisi, videro a sbrancare il vecchio, che credevano si fosse addormentato e vi lasciarono continuare alla donna dell'asinello, sanichè credevano lui il carretto.

Poi lo scherzo si mutò in impressione di terrore allorchè si avvidero, alla luce del sole nascente, che lo sconosciuto era morto e la ginnea di lui era sfracellata e bruciacchiata nel mezzo della schiena, dove era del sangue rappreso.

Corsero subito a dare avviso del misterioso avvenimento ai carabinieri locali.

Accorse il maresciallo Milone con un suo milite, e constatò che il morto era Michele Gentiero, detto *Michelone*, di Pollena, altro paesello vicino a Cercola, un lavoratore e molto economico uomo, che, coltivando la terra o negoziando di frutta, che portava tutte le mattine al mercato di Napoli, era riuscito a mettere assieme da 40 a 50 mila lire.

La versione più logica che il maresciallo diede ai fatto, nel riferire all'Autorità giudiziaria, fu che il cospicuo negoziante fosse stato assassinato da ladri compagni a scopo di furto, principalmente perchè non gli fu trovata addosso nessuna somma, mentre vi era chi presumeva che egli dovesse portare non meno di duemila lire nel portafogli.

Furono fatte indagini, si approfondirono alcuni sospetti, vennero interrogati e messi alle strette i più pericolosi pregiudicati della contrada vicina; ma non si potè nulla appurare di concreto. D'altronde, già da varii mesi alle falde del Vesuvio avvenivano audacissimi furti campestri o aggressioni da parte di malfattori che sapevano a tempo eclissarsi, tanto che si era creduto che fosse rinata a compiere le sue gesta la sciabica «banda Sabatasso», anche dopo che il capo di essa era emigrato per l'America del Nord. Ma una parte della voce pubblica in paese, se non tutta, dapprima ordinatamente e nel comune sentimento delle persone oneste alle Autorità, poi in modo palese e clamorosamente presa ad accusare la figlia dell'assassinato, a nome Filomena, una zitellona donna maturagno i suoi 45 anni e malgrado fosse stata nove volte madre, maritata al possidente Ignazio Di Marco, ex-consigliere comunale.

Essa era sospettata di aver mandato ad assassinare il padre perchè questi, che era da lungo tempo in discordia con lei e col genero e aveva sempre criticata la condotta della figlia, aveva ultimamente minacciato di diseredarla; onde l'era irrefrenabile di cessi, ritenuta avarissima e d'animo vendicativo.

Michele Gentiero aveva ripreso tutto il suo amore in una giovanetta ventiquattrenne, una ripresa, a nome Saverina Ragosta, che fu circondava di tutte le cure affettuose e che egli chiamava sua seconda figlia.

Il dissidio tra padre e figlia era aumentato dal pettegolezzo degli estranei, dalle esagerazioni e dalle sapienti cure insinuazioni delle femminucce commenti di estranei.

Qualcuno di costoro aveva riferito, negli ultimi tempi, a Filomena Di Sarno che il padre, per farla rimanere a bocca asciutta, avrebbe fatto testamento a favore della nipote di tutti i suoi beni: casa, frutteto, podere e contanti. E la Filomena avrebbe risposto: *Ne da esser serio!* aggiungendo altre parole di minaccia.

Su questo presupposto, adunque, si è fondata la istruzione indiziaria a carico di Filomena Di Sarno, a cura del pretore Cecchia, del mandamento di Sant'Anastasia, nel cui perimetro si trovano Pollena e Cercola, conducente del delegato di P. S. Sorrentino e del bascale dei carabinieri Giunti.

Dopo tali indagini, la Polizia ha creduto opportuno arrestare la donna ed il trentaduenne Giuseppe Ottaviano, contadino; col quale era stata vista spesso a conlabulare e che aveva fama di essere poco di buono.

L'Ottaviano è accusato di avere dietro istigazione della figlia di Michele Gentiero e pagamento di compenso, nella notte del 24 al 25 giugno, assassinato il vecchio negoziante, mentre questi guidava il suo carretto, sprofondandogli alle spalle due colpi di rivoltella da dietro un muro alto due metri dal livello della strada rotabile.

Egli, come l'altra imputata, nega recisamente il fatto; ma è caduto in contraddizione circa la discussione del prezzo come pure la notte del misfatto ed il luogo ove si trovava nell'ora in cui questo fu compiuto.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
A Châtillon.

Ci scrivono da Aosta, 22:

Risultato definitivo dell'elezione provinciale: Il conte d'Entrèves riporta voti 771; il cavaliere Badini, consigliere uscente, ne ebbe 776. Eletto il conte d'Entrèves.

Nel mandamento di Cuorgnè.

Ci scrivono da Valperga, 22:

Nelle elezioni a consigliere provinciale nel mandamento di Cuorgnè il marchese Di Ragnasco non ebbe competitori, e fu confermato con 1135 voti sopra 1476 votanti.

Nella Lomellina.

Ci scrivono da Candia Lomellina, 22:

L'on. Bergamasco riuscì a grande maggioranza consigliere provinciale nel mandamento di Candia Lomellina.

***

Ci scrivono da Mede, 22:

A Mede, nelle elezioni amministrative, sulla lista moderata riuscirono eletti un socialista ed un democratico. E' la prima volta che questi entrano in Consiglio.

Nel Novarese.

Ci scrivono da Carpignano Sesia, 22:

A Carpignano Sesia è completamente riuscita la lista progressista-liberale, capitanata dal sindaco cav. Badini. I clericali rimasero sconfitti.

A Centallo.

Ci scrivono da Centallo, 22:

Ecco il risultato delle elezioni comunali seguite domenica scorsa: Manzo cav. Pietro, voti 238; Rosso Giuseppe, 230; Dalna Pietro, 229; Gerone Giovanni, padre, 225; Garelli Francesco, impiegato, 213; Gandolfo cav. Matteo, 203; Salomone cav. Giovanni, 202; Ciocca Simone, 188; Bernardi cav. Felice, 176; Bonvicino cav. Cesare, 156, e Lamberti Giovanni Battista, 149.

A consigliere provinciale, come già telegrafai, rimase eletto l'avv. Gerone, con voti 249, contro 244 dati al competitore dott. Bertarello.

Al Consiglio provinciale di Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 21:

Il Consiglio provinciale tenne oggi un'adunanza straordinaria. Presiedeva il senatore Barbesio, fece seggio al suo apparire ed ebbe un salve d'applausi.

Su relazione Pissetti, il Consiglio approvò alla unanimità la concessione per un decennio a partire dal 1.o gennaio 1903, alla Banca d'Italia dell'esercizio dell'Esattoria provinciale d'Alessandria.

L'aggio da corrispondersi dall'Amministrazione provinciale alla Banca d'Italia è di centesimi 19 per ogni cento lire d'imposta e sovrimposta versate all'erario ed alla provincia.

Avendo poi il Consiglio, in una delle sue ultime adunanze, deliberato di mantenere separato il servizio di tesoreria da quello di ricevitoria della provincia, ed il signor Pissone Andrea avendo dichiarato di pretendere la cessione di L. 60,000, il Consiglio, in seduta segreta, riconfermava, con votazione unanime, il Pissone al suo ufficio di tesoriere.

Il pane ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 22:

I panattieri inviarono la loro risposta al sindaco, il quale, in seguito all'abolizione del dazio sulle farine, li invitava a ribassare il prezzo del pane, che si vende a centesimi 40 al chilogramma.

Essi dicono di non poter ribassare all'invito loro fatto, prima di tutto perchè, per ragioni di equità, il prezzo del pane avrebbe anzi dovuto nei mesi addietro essere aumentato; se un tale provvedimento non adottarono si fu nell'attesa di giorno in giorno dell'abolizione del dazio. In secondo luogo, per la ragione che coll'odierno sistema di lavatura del grano le farine rendono oggidì due chilogrammi di meno per quintale.

La Giunta non si è ancora occupata di questa risposta; ma la vertenza non sarà spenta in breve. Sia in fatto che i panattieri Sperati ed Ornano, i quali, per una speciale lavorazione, mantengono sempre il prezzo superiore a quello degli altri, lo portarono da 42 a 45 centesimi. Un ribasso da parte di questi ultimi pare quindi dovuto.

La Panificazione Cooperativa vende il pane di prima qualità a centesimi 37; quello comune cambiano a 35.

Licenziati dal R. Istituto tecnico di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 22:

Ecco l'elenco dei licenziati da questo R. Istituto tecnico:

Sezione fisico-matematica: Tomelli Antonio, da Cuneo, senza esami.

Sezione di agrimensura: Bruno Giovanni, da Cavigliano Salusso, con menzione onorevole; Delfino Pietro, da Cuneo, con menzione onorevole; Fontana Domenico, da Marsiglia, con menzione onorevole; Lorenzati Alfonso, da Valperga; Mascolo Filiberto, da Demonte; Revey Ettore, da Rocca; Salamano Orsolo, da Ascolo; Sullino Giovanni, da Cuneo; Viglino Lorenzo, da Alba.

Sezione commercio-ragioneria: Cardellino Michelangelo, da Racconigi, menzione onorevole; Gambari Remigio, da Alba, menzione onorevole; Molino Giovanni Battista, da Monterosso Grana, premio di 2.o grado; Scaffa Ferdinando, da Rocca, premio di 2.o grado; Turinetto Paolo, da Livorno, menzione onorevole.

REATI E PENE
Il processo del colonnello Tragni e del tenente Giavelli.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 15,35:

Ieri è cominciato dinanzi al nostro Tribunale Militare il processo contro il colonnello Tragni, che comandava il 65.o fanteria a Verona e il tenente contabile Giavelli.

Ora, dopo l'interrogatorio di ieri del colonnello Tragni, e quello d'oggi del tenente Giavelli, il processo comincia a delinearsi nel suo vero aspetto.

I fatti che conducono sul banco degli accusati i due ufficiali sono noti, anche perchè mirarono a Verona non è molto tempo grande rumore; tuttavia credo non inutile, onde possiate meglio comprendere tutti gli incidenti che si solleveranno durante il dibattimento, riferirvi integralmente l'atto d'accusa.

Sono accusati: il colonnello Tragni: 1.o di provvigionazione continuata per somma superiore a L. 500, inferiore a 5000; 2.o di falso continuato per somma superiore a L. 500, inferiore a L. 5000.

Il tenente Giavelli: di falso continuato per somma superiore a L. 500, inferiore a L. 5000.

Il Tragni, perchè, quale comandante il 65.o reggimento fanteria, nonostante incontito di funzioni amministrative, in seguito ad unica spinta criminosa, in varie epoche non ben accertate, ma certamente dal 1899 sino al febbraio 1902, convertiva in proprio profitto somme di denaro di proprietà dell'Amministrazione militare, e che doveano essere devolute alla truppa per completamento o miglioramento del rancio nelle guarnigioni di Chieti e Verona, ai tiri collettivi di guerra e manovre di campagna fatte nel Veronese nell'anno 1901, per un complessivo importo di L. 2874, delle quali L. 144 economizzate dal fondo del pionier mantenimento.

E perchè ordinò in Verona nell'ultimo biennio all'aiutante maggiore in prima, capitano Filippano, di compilare delle note per riparazioni o provviste occorrenti per il piccolo mantenimento, alterandole; ciò che in tutta buona fede eseguiva aggiungendovi dopo che erano state firmate dai fornitori o provveditori delle altre provviste e riparazioni che non erano state eseguite, come risulta dalle note relative unite atti, importanti un approssimativo numerato di L. 850, delle quali con sterni furono spese in quattro quartieri del 65.o fanteria L. 714, non danno quindi dell'Amministrazione militare di L. 144, alle quali ricevuto apparenza debitamente il prescritto «visto», perchè potevano essere liquidate ed allegate in contabilità.

E perchè, mancare col pretesto di fare economie per il bene del reggimento ai tiri collettivi di guerra in Caprino ed alle seguenti manovre di campagna, avvenute nel 1901 nel territorio di Verona, ordinava all'ufficiale pagatore (essente Giavelli di compilare giornalmente i buoni suppletivi in Caprino per il miglioramento del rancio per la truppa in proporzione di grammi 5 di lardo, 50 di carne e 70 di pasta per ogni contravvenire, senza effettuare il prelevamento e facendo poi entrare in contabilità l'importo di detti buoni in L. 1681 77, non facendo in quella vece distribuire alla truppa in quell'occasione che un supplemento di pasta per L. 63 15, salame e formaggio per L. 806 41.

E perchè alle seguenti manovre di campagna ordinava al detto tenente Giavelli, non adoperandosi più i buoni, di far comparire nelle ricevute somme superiori a quelle realmente spese, cominciando con tale deloso sistema lire 480 79.

Ed infine perchè faceva falsamente figurare nei ruoli nome presente al Corpo il caporale sapponiere Bugnara, mentre per nove mesi nel 1900-1901 lo teneva a lavorare nella sua villa, dispensato dal rancio e vestito in borghese.

Il Giavelli perchè in correità col colonnello Tragni ai tiri collettivi di guerra in Caprino e seguenti manovre di campagna nel 1901 materialmente eseguiva, in seguito ad ordini ricevuti dal detto suo superiore, ma colla coscienza della falsità che commettevasi, tutte le alterazioni contro il vero nei buoni per il miglioramento del rancio, nelle riscosse, alla manovra di campagna, e falsificava la firma, imitandola, dei tre fornitori Bardellini Cesare e fratelli Bierzi, per un importo totale di L. 1681 in danno dell'Amministrazione militare.

Il colonnello Tragni cav. Angelo Antonio di Donato Angelo è nato il 16 novembre 1849 a Catania, è ammogliato ed è detentore per mandato di cattura dal giorno 3 marzo 1902.

Il tenente contabile Giavelli Eligio di Michele, nato il 5 novembre 1865 a Bernezzo (Cuneo), celibe, è detenuto per mandato di cattura dal 18 marzo 1902.

All'udienza di ieri assisteva un pubblico enorme, fra cui, naturalmente, gli ufficiali erano numerosissimi. I due accusati vestivano la grande uniforme.

Dopo la lettura dei documenti seguiva l'interrogatorio del colonnello Tragni, il quale produce molte note e molte cifre per dimostrare che spese a vantaggio delle sue truppe tutte le somme che le si accusa di essersi appropriate.

Il colonnello si dichiarò colpevole di irregolarità amministrative, e meritevole di tutti i rigori disciplinari, ma protestò intera la sua onestà. Dimostrò di aver erogato, pel reggimento stesso, le somme ricevute dalle economie sul rancio, e sembra infatti ch'egli materialmente da quelle somme non abbia mai tratto profitto. Ma si vede pure che il colonnello agiva come preso dal desiderio di poter generosa, per una specie di piccola mania di grandezza, non dicendo mai chè i quattrini che egli sborsava erano dei soldati.

***

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 19,50:

La sala d'udienza è aperta alle 11,30, ma il pubblico non è ripreso che a mezzogiorno, con l'intervallato del tenente *Giavelli*.

Egli dichiara di aver sempre agito in buona fede eseguendo gli ordini che riceveva dal colonnello sulle variazioni delle note delle spese. I denari che si economizzavano li consegnava tutti al colonnello, che poi ne serviva a favore delle truppe. Nega assolutamente di aver falsificato le firme dei fornitori; questi apponevano la firma a dei mandati in bianco che venivano poi compilati.

L'avvocato fiscale ricorda alcuni documenti, fra cui la lettera di una donna che scrivere a Giavelli mentre si trovava in carcere, da cui chiede la liberazione. La Difesa si oppone e solleva un incidente.

Il Tribunale si ritira e respinge la domanda dell'avvocato fiscale.

Continuano a sfilare i testi.

Si ascolta il caporale maggiore *Bragnaro*, che fu per nove mesi addetto alla villa del colonnello quale giardiniere, mentre figurava come presente al reggimento. Dice che durante tutto il tempo il colonnello gli passò vitto e vestito, oltre la paga. Non sa altro.

La seduta, cui assiste numeroso pubblico, termina alle 17, dopo l'escussione di un altro teste poco importante.

La bufera dell'insolenza!

(Corte d'Appello di Torino — 23 luglio).

Una donna molto leggera, per non dir peggio, era stata rinchiusa nelle prigioni di Lanzo per un tal debito che aveva colla giustizia. Era custode della prigione una buona donna, la quale a sera, dopo aver fatta la visita di prammatica ai suoi inquilini, soleva porre le chiavi, un grosso mazzo tintinnante, in un cantuccio della sua stanza, sopra una mensolina di pietra.

Il silenzio della cella aveva reso sottile l'udito della prigioniera, la quale dal rumor delle chiavi ne aveva indovinato il concentramento.

Figuratevi come un giorno rimanesse male la carceriera quando un'arrivandola sul mercato tra quattro chiacchiere le disse d'aver visto a sera pel paese la sua incolpata. Fu per morirne dallo spavento, poichè la buona orbanella in giovava a le spergiurare di una verità di cui quanto le andava dicendo. Corse alla prigione ed alla sella della donna leggera. Guarda per ogni dove, in ogni cuneo, sospettoso, sebbene la prigioniera sia là tranquillamente, con una cera da Maddalena pentita. Le scrutano à un po' sconcertata..... Rovista, fruga e scopre, sorpresa! un paio di mutande da uomo!

— Cos'è questo? — grida minacciosa la carceriera, impugnando il maschile indumento, come un labaro di guerra. Ed allora la donna narrò che di lei e della sua grazie era tutta presa una bella guardia di finanza, la quale ad ogni vespero da un mariscalcuole veniva a gettarle uno sguardo di contrabbo, un mezzo od un pacco lanciato sulla punta delle dita..... Oh! un abisso d'abissi in colloquii tranquilli! Il tintinnio delle chiavi un giorno la fece sorgere una ardita idea. All'assalire orientata e pensoso fece intendere ove era il ripostiglio di quei terribili strumenti che separavano le loro anime ed i loro corpi..... E che non tanto amore! La guardia scavalca il mariscialco.....

Molte e molte volte quei convegni così romantici, che avrebbero fatto la delizia dei lettori di Dumas o di Montepin, si ripeterono..... Finchè la donna, coi la buona riuscita della prima impresa aveva svelle il desiderio di tentarne delle maggiori, un bel giorno, evinculatasi dall'abbraccio della sua guardia, se ne uscì pian pianino a prendere una boccata d'aria libera, lasciando l'amante fedele a fare nella cella il rumore..... dei passi e la parte di prigioniera. Ma tanto va la gatta al lardo finchè ci lascia lo zampino. Ed il lettore ci già che la gatta..... non è stata la guardia; nè lo zampino sono le..... fatali brache..... Ma se che le donne fa vista e ciò che ne segue.

Però la povera guardia protestò che quanto la prigioniera narrava erano calunnie e che non aveva mai avuti certi grilli d'avventure che avrebbero potuto costar care.....

— Ma e lo mutande? — gridarono i giudici in buona sovrano.

— Ah! signor presidente, le ho lasciate in pegno alla donna prima che andasse in prigione.....

La Corte giù la credette e lo fu anche.

La donna fu condannata a due mesi e venticinque giorni di reclusione.

Presidente: Segale; P. M.: sost. Colli; Difesa: Ghirardini; cancelliere: Tornari. Cost.

Brutalità contadinesche.

(Corte d'Assise di Torino — 23 luglio).

A Rivalta Torinese tra le famiglie Odasso e Cavaglià vi sono vecchi rancori per ragioni di vicinanza. La civiltà lavora per abbattere certi pregiudizi e certe usanze dei tempi più tenebrosi, ma negli animi delle masse rimasi più rozze impera per troppo ancora lo spirito di rivalità odiosa e malinteso di cui la storia del medio evo rigurgitano. E vorrebbero a Rivalta gli Odasso ed i Cavaglià non agiscono diversamente dalle genti di quei tempi, poichè fanno partecipi dei loro odii ed ostilità anche loro vicendevole anche i loro servi. Come sempre, queste lotte di vicinanze, sono più intensi quando più sono ignoranti, conducono a tristissimi effetti che gettano nel lutto e nel disonore le famiglie contendenti.

La sera del 29 ottobre, ritornati tutti da una festa, s'aveva lite tra uno degli Odassino ed un suo garzone, tal Rocco G. B., con Carlo Antonio Cavaglià ed il suo lavorante Giovanni Tosco; e questi tanto preso a cuore le ragioni del padrone, che inferse al Rocco una coltellata, dopo però che l'altro l'aveva assalito, presa sella con mestoli in mano e poi con una bastonata che Dio volle non gli cacciasse l'osa. Continuata la zuffa. Il Rocco si sentì dare un altro colpo sulla schiena e cadde a terra. Quando fece per rialzarsi, non gli fu possibile muover le gambe; una paralisi improvvisa e terribile gli aveva immobilizzate quelle membra!

Com'era ciò potuto accadere? O per la lontananza dettagli proditoriamente, o forse per la caduta sul l'acciottolato, essendo piombato al suolo riverso? Il midollo spinale ne riportò grave offesa. I giurati diranno quale delle due ipotesi sia la più verosimile. Come pure stabiliranno la responsabilità dei due imputati Cavaglià e Tosco, dipinti come esimi giocatori, nella rissa avvenuta.

Il Cavaglià nega ogni partecipazione alla rissa. Il Tosco si confessa autore soltanto della coltellata, che fu poca cosa; ed i testimoni, *mes solito*, dicono il meno possibile, ad anche quel poco a modo loro, facendo comparire la presenza al presidente, ch'è più paziente d'un santo.

Presidente: Peyrani; giudici: Castarolo e Bianco di San Secondo; P. M.: cav. Forni; P. C.: avvocato Brscale; Difesa: on. Tommaso Villa, concetto Fusta, cav. uff. Bona; cancelliere: Bessi.

Cost.

Il processo Palizzolo.
La difesa di Fontana.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 17,20:

In difesa di Fontana parlò il prof. Stoppato, vivacemente attaccando le deposizioni del maggiore Tasca e dell'ing. Drago. Narrando un episodio di cordialone ricevuto dal comm. Marchionni, un questore a Venezia. Deplora i richiami ignobili adoperati dalla Polizia italiana per colpire degli imputati.

SPORT
CICLISMO.
L'epoca del gran turismo.
Il Touring Italiano — 8 anni di vita.
30,000 soci — I convegni della settimana.

In questi mesi di caldo, in cui gli sports atletici sono alquanto dimenticati, la bicicletta è il mezzo di locomozione preferito dallo sportsman.

Pare della fatica, che regolata dalla ragione apporta salute, soddisfazione e diletto, ecco lo scopo di chi usa del bicicletto per fare del buon turismo. E chi, oggi, possedendo un velocipede vi rinuncia? Chi non appartiene al «Touring» e non approfitta delle innumerevoli agevolezze presentate da questa potente Associazione nazionale?

Col 1902 il Touring-Club Italiano segna nel suo libro d'oro l'ottavo anno di una vita rigogliosa. L'anno 1902 saluta questa Associazione all'apogeo della sua grandezza; personificazione geniale e potente della forza del ciclismo italiano.

Sono solo otto anni di vita, ma otto anni di lotte sempre dapprima, di continue e brillan

Nella vicinanza della miniera è rimasta a stazionare per tutta la notte una grande folla di donne e di bambini, aspettanti ansiosamente notizie dei loro cari rimasti sepolti.

Attualmente gli ufficiali cominciano ad ammettere che il numero dei morti è superiore a quello si credeva. Molti dicono che esso varia fra i 200 e 450, dei quali solo una cinquantina americani, la maggior parte polacchi, ungheresi e italiani.

La città è tutta quanta addolorata.

SCENE STRAZIANTI.

Alla bocca della miniera sono avvenute scene straziantì. Quando i primi vagoni carichi di morti sono stati trasportati all'aperto numerose donne si sono buttate sui corpi irriconoscibili dei mariti, piangendo e chiamando con i più cari nomi gli estinti. Specialmente pietoso è stato il caso di un ragazzo che, dopo aver cercato il padre per tutta la notte, lo ha visto estrarre quella mattina con la testa spaccata. Il disgraziato gli si era gettato sopra e lo abbracciava e baciava tanto amorevolmente che fu necessario condurlo via.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 22 luglio.

Entrate a pagamento N. 1640; abbonati N. 702; espositori N. 1115. Totale N. 3764.

Entrate serali: A pagamento N. 739; abbonati N. 613. Totale N. 1352.

***

Oggi una Musica militare suonerà alle ore 17,30 sul piazzale della Colonna commemorativa.

***

L'Esposizione fu visitata a lungo ieri mattina da S. A. I. e R. la principessa Letizia e da S. E. il ministro Giolitti.

***

L'*Armonia dei colori* avrà sempre luogo, senza eccezione, in tutte le sere d'apertura della Mostra, e cioè ai martedì, giovedì, sabato e domenica di ogni settimana.

I NOSTRI VELENI ABITUALI

I pericoli degli aperitivi — « Absinthe », « bitter » e « vermouth » — Veleni pubblici — Anche l'« anisette! »

Chi lo dirᵉ ho! Noi non solo ci avveleniamo, ma invitiamo spesso gli altri ad avvelenarsi con noi, e ringraziamo anche coloro che ci hanno offerto il veleno. Il più comico è questo: che, avvelenandoci, diciamo.... « alla salute »!

Chi ci bada! Tutto ciò è nelle abitudini, specialmente d'estate, quando si ha tanta sete. Di giorno e di sera, seduti ai tavolinetti dei caffè cittadini, o nei luoghi di ritrovo alla campagna o al mare, noi ingoiamo, continuiamo l'abitudine malsana.

« Andiamo a bere qualcosa! » — « Posso offrirle l'aperitivo! ». Si propone, si accetta, si va, senza un pensiero al mondo che la « qualcosa » o « l'aperitivo » sia composto di sostanze intossicanti.

Eppure l'*assenzio*, l'*absinthe*, il *vermouth*, sono dannosi, guastano lo stomaco e i nervi. Abusarne significa contrarre una malattia. Usarne vuol dire sciuparsi la salute.

Da un pezzo i medici han gridato l'allarme, e naturalmente senza cavare mai un ragno dal buco.

Ora il dottor Laborde, membro dell'Accademia di medicina di Francia, e il dottor Girard, del laboratorio chimico municipale di Parigi, han ripreso la campagna: han fatto comunicazioni, hanno stampato opuscoli, vogliono assolutamente che il consumatore sappia almeno come egli si intossica, se ci tiene proprio a ingoiare ogni giorno l'abituale veleno. Insomma, è una guerra dichiarata contro gli *amari*, i *vermouth* e soprattutto contro l'*absinthe*.

Questo infatti è il più nocivo, tanto che i medici lo chiamano il re delle bibite velenifiche. Il dottor Girard ci dice come si prepara l'*absinthe*. Ecco: si distilla l'anice verde e il finocchio; si colora il distillato con l'idopo e la melissa ed alcuno resino: si compone dunque con un insieme di essenze, di alcoloidi e di alcool.

Codeste essenze e codesti alcaloidi producono azioni speciali sui nostri nervi, e le esperienze fisiologiche fatte dal dottor Laborde non lasciano dubbi.

L'*absinthe* può condurre fin anche all'epilessia. In ogni caso ha un'azione stupefacente, e per questo è tanto caro ai deboli e agli squilibrati che hanno l'umor triste.

Ma non bisogna credere che il *bitter* o il *vermouth* siano, in paragone, innocenti. Il dottor Girard dice che la composizione del *bitter* è così complessa che riesce difficile farsene un'idea. Contengono per lo meno 12 essenze e 13 alcaloidi, e nel *bitter* ha la sua parte l'*absinthe* ed altre sostanze più o meno velenifiche.

Il *vermouth* non scherza, perchè contiene l'essenza di « regina dei prati », cioè l'*aldehyde* salicilica, della quale fa parte, nientemeno, l'acido prussico. Un tempo l'essenza di « regina dei prati » si estraeva dall'ulmaria, ma oggi i gabinetti chimici ha dànno bella e pronta, sotto il nome di *aldehyde* salicilica, ch'è uno dei *bouquets* più ricercati per dar gusto non solo agli aperitivi, ma anche ai vini bianchi. Ebbene, quella sostanza contiene il peggior dei veleni, e, quantunque in piccole dosi, esso è sempre un convulsivante, più o meno lento, ma sicuro.

Dicono i medici: ai nostri giorni, quando tutti abbiamo i nervi così agitati, così tesi, così sfornati al lavoro, c'è proprio bisogno di avvelenarci ancora dell'altro?

E raccontano le osservazioni fatte nelle cliniche ai bevitori, osservazioni che si riassumono in poche parole terribili: tremiti, vertigini, crisi epilettiformi, diapopsie.

Infine, da un certo tempo, appunto per rendere più gradito, più stupefacente, o perciò più tossico l'aperitivo, i distillatori aggiungono il salicilato di *methyle*, che è una sostanza perfida, capace di dare il tetano.

Per completare la lista dei principali *veleni pubblici* bisogna parlare di quegli *amari* secondari che crediamo perfettamente innocui, e non sono.

Essi son fabbricati col calamo, col columbo, col cardamomo, con l'aloe, e il dottor Calliez ha osservato che gli operai che ne abusano sono generalmente colpiti da disturbi nervosi agli arti inferiori, disturbi che a lungo andare possono produrre una paralisi. Tolto l'amaro, il malato a poco a poco si rimette. Riprese l'abitudine del liquore la paralisi torna.

Anche i *liquori famigliari*, i liquori per lo signore, fan male. Chi ci crede! Oh! un piccolo bicchiere ogni giorno dopo il pasto, è una cosa insignificante, anzi aiuta la digestione. Ebbene, contate il numero dei piccoli bicchieri dopo due o tre anni! Per esempio, i liquori, fabbricati con essenze tratte dai noccioli di albicocche o di pesche sono tutt'altro che indifferenti pei nostri nervi. Contengono aldehyde benzoica e acido prussico; e sono tetanizzanti. Alla lunga dànno tremiti, vomiti, sincopi.

La famosa *chartreuse* va fare anche lì una torbida unione. Si fabbrica con 13 vegetali, e nel numero ci sono le solite essenze nocive, e c'è l'amenzio.

Dobbiamo dire male anche dell'anisette! Sì, perchè l'*anisetta* è composta con essenza di anice verde, di mandorlo amaro, di finocchio, di badiana, di coriandolo, ecc., e per ciò contiene acido prussico e aldehyde benzoica.

La conclusione? E' questa: che noi ci avveleniamo, così, poco o molto, per abitudine, per caso, per vizio, non solo con l'alcool, ma anche con i liquori ad essenze.

Ma possiamo continuare ad avvelenarci. Tanto, chi ci crede a questi pericoli!

I medici, sì sa, esagerano. E poi, tutti beviamo quei liquori e stiamo bene. Già, ma gli è che quando siamo male avvisati spesso che sia troppo tardi per diventar savii con profitto.

Arti e Scienze

Arena Torinese. — Stasera, mercoledì, avrà luogo la serata d'onore del primo attore e direttore Serafino Renzi, con il dramma in 5 atti: *Don Cesare di Bazan*.

Lo scultore Canonica premiato a Berlino. — Un nostro telegramma da Berlino ci annunzia che lo scultore Pietro Canonica, il quale aveva esposto a quella Mostra di Belle Arti parecchi suoi lavori, è stato insignito della medaglia d'oro. Al valoroso concittadino, che anche all'estero sa fare degnamente apprezzare l'arte nostra, le nostre congratulazioni.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

La questione dell'acqua potabile.

Un'adunanza di proprietari di case.

Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo al Circolo Centrale un'adunanza dell'Associazione fra proprietari di case e terreni per discutere sulla questione dell'acqua potabile.

Presiedeva l'on. Compans, che diede conto dell'operato della Commissione nominata nell'adunanza del 14 corrente, e comunicò una lettera della Direzione della Società delle acque potabili in risposta alla pratiche prese di cui fatte dalla Commissione stessa.

La Direzione della Società comincia col dire che nell'agitazione promossa fra la cittadinanza si confusero due questioni: l'ostacolo alla Società d'ovvie cause degli inconvenienti, ed il desiderio degli utenti di ottenere taluni vantaggi. Sono due questioni ben distinte, ma che ora si debbono entrambe risolvere; perciò la Società pone assolutamente come condizione che abbiano luogo le indagini necessarie ad accertare le reali condizioni del servizio.

La Società aggiunge che procederà in contraddittorio della Commissione alla verifica delle prese. Per ognuna si accerterà prima di tutto se la pressione dell'acqua nella condotta sia sufficiente per una regolare distribuzione, e quale sia la misura della erogazione, nella forma prevista dal contratto e dal regolamento. Con questo sarebbero già accolti tutti gli elementi che possono prendersi in considerazione in una questione di diritto. Ma la Società intende far rilevare almeno una quale larghezza sono interpretati i contratti, e quindi, senza che ciò possa costituire deroga o rinuncia al suo diritto, o pure essere invocato mai quale precedente, essa accetta di procedere pure, sempre in presenza della Commissione o dei suoi delegati, per ognuna di quelle prese ad una verifica nell'interno della casa; notando le disposizioni tutte e lo stato della diramazione interna e delle vasca. L'assistenza e messa di chiavette d'attingimento sulle tubazioni d'ascesa, ed ogni altra particolarità che possa influire sulla quantità d'acqua che giunge alla vasca, e misurando, in ogni caso in cui ciò non sia impossibile, questa quantità. Di ogni caso si farà risultare mediante verbale, sul quale sia segnata, se possibile, il numero delle persone abitanti nella casa, ed ogni altro dato relativo al consumo d'acqua prendibile; ed i verbali, firmati da ambe le parti, saranno resi di pubblica ragione.

Si procederà a questi accertamenti anche nel caso che altre qualsiansi verifiche si facciano per parte dell'Autorità.

La Società inoltre vivamente desidera che i proprietari di case accettino l'invito di visitare le opere di presa, ed accertare la quantità di acqua disponibile, il modo della sua raccolta e condotta.

La Direzione della Società delle acque potabili avverte poi che ora è disposta a fare abbuoni di erogazione nell'estate, a prezzo ridotto, nella seguente forma:

1.° A tutti i concessionari di erogazioni per uso domestico, che ne faccian domanda alla Società prima del 31 agosto prossimo, verranno concessi degli abbuoni provvisori di erogazione duraturi fino al 31 ottobre 1902.

2.° Detti abbuoni saranno stabiliti per un numero di ettolitri, da defluire nelle 24 ore, uguale a 5 o ad un multiplo di 5.

3.° Il prezzo è fissato in lire *tre* ogni 5 ettolitri giornalieri per tutta la durata, qualunque sia l'epoca che comincia l'abbuono.

Queste comunicazioni della Direzione della Società diedero luogo a una lunga discussione, che terminò con una formale promessa da parte dell'on. Compans che la Commissione continuerà energicamente nell'opera intrapresa, e che si continuerà a tener viva l'agitazione per l'acqua potabile fino a che il grave problema non sia definitivamente e completamente risolto.

La partenza dell'onor. Giolitti per Roma. — Il ministro dell'interno, on. Giolitti, ripartì ieri sera, alle 20,5, per Roma, accompagnato dal proprio segretario particolare cav. Travaglini, ispettore di P. S. Comigliarano S. E. alla stazione il prefetto comm. Garofoli, il capo-gabinetto conte Gropello, il consigliere di Cassazione cav. Garelli, il consigliere di Prefettura cav. Trischari, il P. di questore cav. uff. Guano, il deputato Marco Fossi ed alcuni ufficiali dei carabinieri.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per oggi, 23 corrente, alle 16,30. Nell'ordine del giorno, fra l'altro, è compresa l'abbicazione del monumento a Galileo Ferraris, che già doveva discutersi nella seduta di lunedì, la quale andò deserta per mancanza del numero legale dei consiglieri.

La grave caduta di un muratore. — Ieri mattina, poco prima delle ore 9, il muratore Garlaria Giuseppe, d'anni 27, addetto ai lavori d'ampliamento della casa N. 1 di via Giannone, mentre si trovava su un ponte, all'altezza del secondo piano, cadde nel vuoto. Nella caduta egli urtò prima nello steccato e poscia sul selciato.

I medici del San Giovanni lo giudicarono in istato grave.

Grave ustione improvvisa. Iermattina, verso le ore 9,30, certa Adele Goffi, d'anni 20, abitante in corso Vittorio Emanuele II, N. 56, venne sorpresa da grave malore mentre passava sul corso Siccardi, accanto all'Opificio arredi militari.

La poveretta cadde così improvvisamente al suolo, e nella caduta riportò la frattura del cranio. In suo aiuto accorsero alcune persone e una guardia municipale, la quale, visto la gravità del caso, s'affrettò, mediante vettura, ad accompagnarla al San Giovanni, ove fu ricoverata.

Un vecchio investito da una carrozza tranviaria. — Ieri, verso le ore 14, in via Milano, presso la chiesa di San Domenico, la carrozza tranviaria N. 19, della Società Belga, investì certo Cambiotti Maurizio, di anni 78, il quale riportò una grave frattura alla gamba destra. Per consiglio del dott. Bosatelli il povero vecchio fu, per cura di una guardia di P. S., trasportato al San Giovanni.

I medici giudicarono necessaria l'amputazione dell'arto offeso. Il contuttore Rivera Giuseppe tentò di fuggire, ma fu arrestato da due guardie daziarie e accompagnato in Questura.

Una gelateria rubinante urtata da un carrozzone tranviario. — Ieri mattina, presso la casa N. 30 di via Milano, avvenne un urto fra una carrozzella per la vendita di gelati ed acque dolci, di proprietà di Taverna Luigi, ed una vettura-giardiniera rimorchiata dal carrozzone tranviario N. 21 della Società Belga-Torinese, linea Porta Isabella.

Per la violenza dell'urto la carrozzella si rovesciò e buona parte delle bottiglie e dei bicchieri che si trovavano su di essa andarono in frantumi.

Sopraggiunte due guardie civiche, questo fecero scambiare le generalità fra il manovratore Bandin Pasquale e i conducenti della carrozzella, certi Scrivagi Giovanni e Penna Anna.

Incendio in un magazzino. — Stamane, verso le ore 5, si manifestò il fuoco in un magazzino di sacchi e cordami tenuto dalla signora Giselda Letizia, sito al piano terreno della casa N. 15 di via Ponte Mosca.

La Giselda, che dormiva in una camera attigua, fu svegliata dal fumo e diede l'allarme.

Accorsi certi Favini Natale, Bella Domenico e due guardie municipali, furono iniziate le prime operazioni di estinzione.

Poco dopo giunse un distaccamento di pompieri, guidato dal tenente Todo, ed in breve l'incendio fu spento completamente.

La causa dell'incendio è ignota.

Nessuna disgrazia alle persone, e la proprietaria è assicurata.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Partito giovanile italiano « Pro Patria et Rege ». (Via Arcivescovado, 1-A). — I soci che intendono prendere parte al patriottico pellegrinaggio a Superga il 27 corr. sono pregati di trovarsi in Associazione domani, 24, ore 21, per comunicazioni.

STATO CIVILE DI TORINO.

22 luglio 1902.

NASCITE: 20, cioè maschi 15, femmine 10.

MATRIMONI: Borello Emilio con Campia Rosa — Cunsito Giuseppe con Pellimari Cristina — Heinerdorff Costanza con Longo Maria.

MORTI: Vergnano Rosa n. Priero, d'anni 36, di Torino, casalinga, corso Regina Margherita, 94.

Gastaldi Adelaide (ved.) n. Bagnier, id. 72, di Torino, casalinga, via Bava, 5.

Stoppa Carolina (ved.) n. Pampuri, id. 71, di Piero del Caire, pensionata ferroviaria, via Santa Giulia, 31.

Vescovo Margherita (ved.) n. Michela, id. 85, di Cigliano, casalinga, via Aosta, 21.

Vigino Emilia, id. 30, di Torino, agiata, strada di Francia, 261.

Cagliero Giuseppa ved. Zavallero, id. 73, di Castelnuovo d'Asti, casalinga, strada del Carrosciotto, 111.

Ilalia Francesco Carlo, id. 44, di Torino (Quarrette), inralitare in legno, via Santa Lucia, N. 506.

Amelio Giovanni Battista, id. 55, di Poirino, meccanico.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli spedali, istituti, ecc. 1. Non residente in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte di un ex-deputato.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 15:

Telegrafano da Viareggio che è morto colà, per viale cardiaco, l'ex-deputato Gaetano De Fazinali, siciliano, ex-consigliere di guerra Corte di Cassazione.

COSE LIETE.

Nozze. — A Biella l'ing. Silvio Nosa con la signorina Linda Enriotti.

A Firenze il capitano di cavalleria Manfredo Dal Cocco con la signorina Leonia dei conti Lenzoni di Campiglione.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Compagnia Renzi-Gabbrielli, ore 20,5: *Don Cesare di Bazan*. (Serata Serafino Renzi). — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, automobili e cedi, vini ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Giardino Forrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 dei martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 13 alle 17 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 15 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 15.

Il Liceo Musicale di Pesaro chiuso improvvisamente.

Il telegramma del M° Mascagni al ministro.

Abbiamo da Pesaro, 21:

Il Liceo musicale « Gioacchino Rossini » è stato chiuso improvvisamente, per ordine del Consiglio di amministrazione, sospendendo gli esami.

La deliberazione venne comunicata a tutte le famiglie degli alunni ed ai professori.

Parecchi giorni or sono era sorta una viva agitazione fra gli studenti contro il Consiglio amministrativo.

Il dissidio si acuì perchè il Consiglio non recedeva dal proposito di fissare a sole L. 2000 lo stanziamento pei saggi finali, somma che non permetteva la presentazione di tutti gli alunni di licenza.

L'Amministrazione ora, sapendo che gli alunni avevano deciso di non presentarsi agli esami in segno di protesta, ha creduto di provvedersi con la deliberazione della chiusura del Liceo.

Il maestro Mascagni, che continuava le ragioni degli alunni, ha spedito il seguente telegramma al ministro Nasi:

« Consiglio amministrativo decise chiusura Liceo, causa minacciata agitazione studenti. Provvedimento gravissimo impedisce esame saggi, massima emulazione artistica istituto. Studenti scrissero, telegrafarono invano Vostra Eccellenza. Vostra parola alta, generosa può forse salvare ancora Liceo, che proseguia dall'altezza dei suoi successi. Prego Vostra Eccellenza non provvida circolare sopprimente miserabili intendimenti in proposito. Prendo a qualunque sacrificio, le resto disposizione Vostra Eccellenza, amministrazione Liceo.

« Omaggio.

« Maestro Mascagni. »

Ecco alcuni dei fatti precedenti:

Qualche tempo addietro fu nominato un ispettore del Liceo musicale « Rossini », nomina compiuta dal Consiglio d'amministrazione parlo ore prima che il direttore, maestro Mascagni, tornasse da Madrid. Anzi il Consiglio aveva una relazione compilata dal direttore alla fine dell'anno scolastico 1900-1901, in cui egli esprimeva parere che di ispettore al Liceo non ve ne fosse bisogno ed avrebbe che, comunque, era bene prima prendere in modo chiaro e definitivo le mansioni di questo impiegato.

Avvenuta pertanto la nomina in tali condizioni, il maestro Mascagni giustamente si rifiutò di riconoscere l'ispettore, il quale perciò è stato ed è ragione di un conflitto non lieve fra Direzione ed Amministrazione, conflitto che in questi ultimi giorni ha dato luogo a spiacevoli incidenti.

Si erano fatte pressioni affinchè si effettuasse il riconoscimento del nuovo impiegato da parte del maestro Mascagni, ma finalmente, non potendo raggiungere lo intento, la Presidenza fece apporre l'insegna dell'ispettore sulla porta della stanza a questo destinata. Il direttore, partendo dal presupposto che, dove manca l'ufficio, non può esservi l'ufficiale, ordinò si togliesse l'insegna; di rimando il presidente, adagiatosi con l'assessore dell'ordine direttoriale, la fece rimettere a posto, ed a sua volta il direttore la ritolse e la portò nel proprio gabinetto. Contemporaneamente uno dei consiglieri, l'on. Cocodini, recentemente eletto nell'Amministrazione del Liceo, svolge in seno al Consiglio un'interpellanza sulla posizione del nuovo ispettore. Alla seduta vien chiamato il direttore, che fornisce la più ampie spiegazioni, le quali mettono a soqquadro qualche consigliere, tanto più che due di essi dichiarano di aver dato il loro voto per la nomina *credendo che la Presidenza fosse d'accordo con la Direzione*. La questione intanto rimane..... insoluta.

Senonchè la mattina dopo il Consiglio si riunisce novamente e delibera di applicare la cattiva al direttore maestro Mascagni, ingiungendogli di permettere, *nel termine di 24 ore*, il nuovo ispettore al Collegio dei professori.

Il maestro Mascagni rimanda la lettera precisamente infrangendogli la censura non altra lettera vibrata e, s'intende, si rifiuta di eseguire l'ordine.

Comizio contro il lavoro carcerario.

Ci scrivono da Vigevano, 21:

Ieri nell'elegante e simpatico cortile del Collegio Negroni ebbe luogo l'annunciato Comizio dei calzolai per protestare contro il lavoro carcerario. Nonostante i differenziati inviti e la presenza in Vigevano di numerosissimi operai del genere, il Comizio riuscì una cosa assai meschina per il poco concorso di gente. Parlò prima il calzolaio Pisasale, quindi Luigi Lissi, Clotilde Ghiringhelli, e infine l'oratore incaricato, Ercole Marieni, segretario della Federazione nazionale dei calzolai.

L'Autorità di P. S. presente interruppe parecchie volte gli oratori, richiamandoli all'argomento.

Fu approvato il seguente ordine del giorno della Federazione nazionale dei calzolai.

Rissa mortale.

Ci scrivono da Novara, 21:

A Cureggio di questi giorni avvenne una rissa che, inaspettatamente, ebbe conseguenze tragiche.

Certi Longhi Giuseppe, settantenne, contadino, Ferria Bartolomeo, d'anni 31, muratore, Maneri Antonio, d'anni 21, mugnaio, uscivano dall'osteria di certo Fabbri, quando incominciarono, per motivi assolutamente privi d'importanza, a questionare e quistionare seriamente. Dalle parole ai fatti, i tre operai si accapigliarono con tale furore che alla fine il disgraziato Longhi si trovò sotto ai pugni dei due giovani e ne uscì colla stomaco ravvanato e pesto. Ricoverato e curato, è tutta prima parve non ora allarmante, ma improvvisamente il male si aggravò e morì.

I due colpevoli tentarono subito di salvarsi, avendo il proposito di quel Mandamento, dietro rapporto dei carabinieri, spiccato mandato di cattura contro entrambi. Uno di essi però, il Maioni, potè essere arrestato alla giornata. L'altro è tuttora latitante.

Ancora della rissa fra coscritti.

Ci scrivono da Novara, 22:

Uno dei coscritti di Vicolungo ferito col bastone ferrato dai coscritti di Biandrate ha lasciato ieri l'Ospedale Maggiore ed è tornato al suo paese. L'altro ferito, che è il più grave, si trova sempre a letto.

Gli arrestati furono deferiti all'Autorità giudiziaria e trasportati nelle carceri del Castello.

Gli aggressori del messaggero postale
sulla linea Pisa-Livorno.

Ci scrivono da Livorno, 22:

Oggi al Tribunale è incominciato il processo contro Lenzi Virgilio, Viannetini Dario, Marchettini Ettore, Viannetini Antonio, Viannetini Alcide, Dall'Omo d'Arno Elvira, Andrei Annetta, imputati di avere nella notte dal 16 al 17 novembre 1901 aggredito il messaggero postale Carraresi sulla linea Pisa-Livorno, e gettatolo dal treno si appropriarono la corrispondenza e tutti i valori per la somma complessiva di L. 160 mila. Sono difensori gli avvocati Lenzi, Carpi, Marsili, Gattai, Posalini Martino, Segrè e Attalia di Livorno. E' perito psichiatra, per la responsabilità penale del Lenzi il prof. Funaioli, direttore del Manicomio di Roma. Il processo desta molto interesse perchè il fatto impressionò grandemente la cittadinanza nostra e tutta l'Italia, e dal quale largamente si occupò il vostro giornale. Sono stati uditi tutti i testimoni, e il P. M. avv. Bernardi ha concluso domandando per tutti le condanne variante dai 9 ai 3 anni.

Il processo oggi fu sospeso per essere stata una delle imputate assalita da violenti convulsioni epilettiche.

La dimostrazione dei trentini al Re d'Italia.

Ci scrive *X* da Trieste, 22:

Da Trento si giungono per lettere, perchè per telegramma non sarebbero passati, numerosi particolari sulla dimostrazione di Trento e parecchi circostanti al passaggio del Re d'Italia. L'*Alto Adige* la chiama un « caldo saluto dell'anima italiana ».

Il treno attraversò il Trentino sabato sera senza fermarsi. Le stazioni erano rigorosamente custodite. Quella di Trento era chiusa. Era proibito l'accesso anche ai giornalisti. Il tempo continuava piovigginoso, ciò nondimeno una folla di persone invase nell'ora del passaggio del treno il piazzale della stazione, dove c'è il monumento a Dante, e gli annessi ovvianovia. Il treno reale, uscito dalla chiusa di San Michele, rallentò la corsa ed entrò nella stazione di Trento a passo d'uomo. La folla, che occupava per intero chilometro la linea ferroviaria, proruppe in un entusiastico *Evviva il Re!*, mentre su i colli circostanti si accendevano dei fuochi bengalici che illuminavano fantasticamente la valle dell'Adige. L'illuminazione dei colli e dei monti si estese fino a Matterello.

Il Re — avevano i corrispondenti trentini — ed il suo seguito si erano affacciati ai finestrini dei vagoni per ammirare l'insolito spettacolo.

L'*Ostdeutsche Rundschau* di Vienna, organo dei pangermanisti, che l'altro giorno ovazionava per aver contribuito a far mettere all'aria il progetto dell'autonomia, ora schiuma veleno per la dimostrazione di affetto a chi personifica l'Ideo nazionale, e domanda bassamente i trentini d'irredentismo, augurandosi che il Governo non cederà mai alle loro esigenze sull'autonomia.

A queste insinuazioni risponde vibratamente l'*Indipendente*, rivendicando agli italiani di questo paese il diritto di rendere omaggio al Re d'Italia, che rappresenta l'elevato concetto della patria italiana.

ULTIME NOTIZIE

La lotta in difesa delle Congregazioni
A PARIGI.

I commenti dei giornali.

Incidenti curiosi — Il malcontento si estende.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 8,55:

Anche sui dintorni di Parigi ieri si ebbero disordini. A Magnolet in special modo, dove gli abitanti impedirono alle scuole di aprirsi, dichiarando che avrebbero respinto la forza pubblica quando questa si fosse presentata.

A Levallois-Perret la folla fece una dimostrazione dinanzi alla casa del sindaco gridando libertà, ma infine venne dispersa dalla Polizia a sciogliersi.

In tutte le altre parti della Francia arrivano notizie di proteste più o meno vivaci; ma è probabile che gli arrondimenti di Parigi diano ai fatti della provincia maggiore [illegible].

Una certa animazione ha regnato tutta la sera sui Boulevard della Madeleine e nella Rue Bayard. Vi furono piccole dimostrazioni senza gravi incidenti.

Secondo i giornali, gli arresti di ieri superano i trecento, ma appena una decina furono mantenuti. Parecchie persone liberate saranno tuttavia processate per grida sedizione, ribellione agli agenti, rifiuto di circolare, ecc.

Sono probabili nuove dimostrazioni oggi, dovendo aver luogo molte distribuzioni di premi nelle scuole congregazioniste. Sono pure annunziate parecchie riunioni dei partigiani delle religiose. Dove saranno tenuta una conferenza in favore delle Congregazioni all'*Hôtel des Sociétés Savantes*.

I giornali radicali e socialisti invitano i repubblicani a riunirsi in piazza del Pantheon per recarsi all'*Hôtel des Sociétés Savantes* a fare una controdimostrazione.

Il deputato Cochyn fu ricevuto ieri da Loubet, presso cui difese la causa delle Congregazioni. Loubet ricevette ieri una lettera di protesta del comune Beauvais.

Combes ha ricevuto ieri un grande numero di indirizzi di felicitazione dai Consigli di gli arrondissements. Queste assemblee felicitano il Governo per l'energia con cui fa applicare la legge sulle Associazioni e lo incitano a continuare a difendere i diritti della Società laica contro le usurpazioni delle Congregazioni.

Tutti i giornali naturalmente commentano le dimostrazioni di ieri, ma in modo assai discordante.

La *Petite République*, ad esempio, scrive: « Vidi passare ieri sui *boulevards* ciò che i giornali e le Congregazioni chiamano un sollevamento popolare, forse seimila monelli, che correvano disordinatamente gridando: *Liberté! Vive le sucre!* »

Quindi il giornale aggiunge alcune villanie, che non si possono trascrivere.

« Nessuno — continua il giornale socialista — prese le dimostrazioni di ieri sul serio; i dimostranti non badavano che a percorrere le vie al più presto possibile, lasciando di sè ben meschina traccia. »

Il *Matin* invece, quantunque ministeriale, dice: « La dimostrazione di ieri fu una delle più serie che si siano viste; essa si estendeva dalla via San Rocco alla Maddalena, dall'Opéra alla stazione di San Lazzaro. Ventimila persone vi hanno partecipato.

« La violenza dei dimostranti deve essere stata ben grande, giacchè a centinaia ed a centinaia accadono gli arrestati. In un solo Commissariato furono condotti 500 arrestati. »

Il *Soleil* racconta: « Al momento in cui veniva arrestato Coppée, un giovinotto gridò: *Evviva la libertà!* Il prefetto di polizia, che era quivi, con un linguaggio molto violento, gridò agli agenti: « Conducete questo individuo al posto di polizia ».

« — Come, — disse a mezza voce un cerimoniere, — non è più permesso gridare libertà?

« — Anche contro! — gli rispose Lépine, rivolgendosi agli agenti.

« Questi due incidenti — si domanda il *Soleil* — non caratterizzano forse la dimostrazione di ieri? »

Il *Gaulois* dice: « La resistenza alle follie criminali di Combes si accentuano; questa resistenza consiste in un sollevamento delle masse di famiglie.

« Secondo noi questa nuova dimostrazione di donne cagionerà un maggiore imbarazzo al Governo, che non i disordini di Auteil e di Armentieville. La giornata di ieri dimostra che Parigi è proclive alla resistenza e che se il Governo continua ad ispellere le suore ed a trattare a colpi di stivale i loro alleati e le madri di famiglia, domani saremo in rivolta. »

Nuove proteste di ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 9,55:

Il Sindacato operai ferrovieri e la Società mutua fra macchinisti e fochisti hanno indetto per domani sera una riunione, onde protestare contro la mancata applicazione degli organici.

La principessa Clotilde a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 23, ore 13,30:

Col treno delle 11,5 giunse da Moncalieri la principessa Clotilde. Era attesa alla stazione dai Sovrani, e fu con essi accolta dalla popolazione. Ripartirà col treno delle 14,6.

DA LONDRA.

Il discorso fra il Re e Salisbury — Il bill dell'insegnamento — La ingerenza di Buller — La conferenza coloniale — La distruzione di un cantiere a Glasgow — La soppressione della censura nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,55:

Il *Daily News* dice che il discorso fra il Re e Salisbury, che ha cagionato le dimissioni, si sarebbe prodotto per le decorazioni accordate in occasione dell'incoronazione.

— Gli organi ministeriali constatano che il bill dell'insegnamento promette una importante discussione ai comuni, ora che Balfour ha modificato l'articolo 7, che determina il modo con cui le scuole primarie saranno dirette. I liberali vogliono che le scuole siano sottoposte al controllo popolare, mentre il Governo ha deliberato di lasciarle sotto la direzione delle comunità religiose.

— Il generale Buller ha scritto a Brodrick una lettera, lagnandosi che questi abbia letto alla Camera dei comuni soltanto una parte della sua corrispondenza col generale White.

— La conferenza dei primi ministri coloniali, presieduta da Chamberlain, ha continuato la discussione generale sulle relazioni economiche nell'impero britannico.

— Un incendio, che ragionò altre un milione di franchi di danni, è scoppiato ieri nel cantiere Palmer. Tutte le officine, che lavoravano a due navi da guerre inglesi e tre tedesche, furono distrutte.

— Il Governo ha interamente sopperso la censura per le comunicazioni telegrafiche col Sud-Africa.

Re Edoardo passeggia a bordo del " yacht „
Per la prossima incoronazione.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9,10:

Si annuncia che ieri mattina per la prima volta il Re avrebbe fatta una piccola passeggiata sul panfil del suo *yacht*. Si assicura che un Consiglio di ministri si riunirà quanto prima a bordo del *Victoria and Albert* per sbrigare alcuni affari correnti e nominare il nuovo vice-Re d'Irlanda.

Il soggiorno del Re a Londra per l'incoronazione sarà brevissimo. Egli arriverà l'8 agosto e ritornerà a Cowes il lunedì seguente. La processione reale da Buckingam a Westminster avrà carattere impressionistico. Vi parteciperà Kitchener.

Il processo del deputato Lynch.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9,25:

Per l'ottava volta il deputato Lynch comparve dinanzi al Tribunale di Bowes Street. Erano presenti alcuni parenti dell'imputato, fra cui sua moglie.

Si odirono parecchi testi, fra cui il capitano *Bourry*, che era addetto un tempo al servizio di informazioni del Governo militare di Pretoria; egli disse di essere trovato a Pretoria un brevetto di un Field Cornet, in data 10 gennaio 1900, con la firma Arturo Lynch, come anche un giuramento di fedeltà colla stessa firma ed altri documenti analoghi.

Un altro teste Alwyn Gwin, irlandese, che fece parte della Brigata irlandese, dà brevi informazioni su tale Brigata, dicendo che si componeva di una quarantina di persone soltanto, le quali appartenevano a tutte le nazionalità, che però non tardarono a sbandarsi, tanto che dopo qualche tempo erano rimasti non Lynch non più di sei o sette persone.

Il dott. Galbraith, medico del Natal, dichiara che Lynch gli disse di non saper nemmeno lui perchè si era arruolato fra le file boere.

Questa dichiarazione fu apposta un mucchio sulle labbra dell'accusato.

Dopo l'audizione di alcuni altri testi, poco importanti, l'udienza venne rinviata ad otto giorni.

Uno sciopero che costa 300 milioni di lire.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,50:

Il *Morning Post* pubblica un dispaccio da New York, in cui si dice che la cifra totale delle perdite cagionate dallo sciopero dei minatori della Pensylvania ammonta a 12 692,000 dollari.

La morte di un arcivescovo irlandese.

Londra, 23 *(Stefani)*. — Croke, arcivescovo cattolico a Cashel, è morto iersera a Thurles *(Irlanda)*.

La guerra civile a Capo Haitiano.

Washington, 23 *(Stefani)*. — La cannoniera americana *Machias*, attualmente a Colon, ha ricevuto ordine di recarsi a Capo Haitiano. Il console degli Stati Uniti in questa città telegrafa che le truppe e le navi da guerra si avvicinano per bombardarla per terra e per mare. Regna grande apprensione nella colonia straniera. E' impossibile che le navi americane arrivi avanti due o tre giorni.

Un incidente a una barca reale.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 0:

Il Re e la Regina fecero una escursione in battello. Essendosi questo arenato, la famiglia reale dovette sbarcare. Nessun accidente alle persone.

Il terremoto agli Stati Uniti.

New York, 23 (Stefani). — Un dispaccio da Kingston dice che vi

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(159)

FIOR DI GALERA

DELLE SIGNORINE LOUISE

di BORGIN ed EMILIO GAUTIER

Il capo della Sicurezza, a fine di precipitar le cose, aveva un giorno designato particolarmente il barone all'ex-notaio.

— Oh! signore, — aveva questi risposto, — non è lui..... Il barone ha sulla fronte una lunga cicatrice che la barba nasconde male, e Rosca non l'aveva.

— Non è una ragione, — pensò il signor Cardec, — può benissimo essere stato ferito dopo.

Insomma, non si scoprì nulla, e il signor Cardec cominciava a disperare del mezzo col quale aveva fondata una seria speranza. Bisognava trovar altro.....

Tuttavia, per non trascurar nulla, egli lasciava l'ex-notaio al suo posto d'osservazione. Chissà che, vedendo scorrere il barone, qualche non finisse per scoprire un tratto caratteristico della fisionomia, una movenza, un gesto che non gli lasciasse [illegible] l'ex-966. Quella speranza non si realizzò, ma il signor Cardec non ebbe tuttavia da lagnarsi della sua perseveranza.

Una sera, mentr'egli stava pranzando, vennero a dirgli che un uomo lo domandava d'urgenza al suo ufficio. Senza prender tempo di terminare il suo pasto, il signor Cardec corse al palazzo. Nell'anticamera trovò il suo agente e lo fece entrar subito nel suo gabinetto.

— Avete novità?

— Sì, signore.

— Avete riconosciuto Rosca?

— No, signore.

— Allora?.....

— Ho visto uscir dal palazzo Saint-Magloire un individuo che non avevo mai visto prima, che ha tutta l'apparenza di un bookmaker inglese..... Lo seguii..... Egli entrò in un bar..... devo ho inteso che lo chiamavano Robertson.....

— Robertson?

— Sì, signore..... E' quello il nome che gli si dà..... Ma non è certamente il suo..... Egli non si chiama Robertson e non è inglese.....

Mentre il suo agente parlava, il signor Cardec, dotato d'eccellente memoria, cercava in quale occasione aveva già sentito pronunciare quel nome..... E ad un tratto ricordò quell'individuo arrestato per ribellione e oltraggio ad una guardia e stato poi rimesso in libertà per raccomandazione del barone di Saint-Magloire.

— Nel bar — soggiunse l'ex-notaio — ho potuto osservarlo bene e sono sicuro d'aver visto quell'uomo al penitenziario.....

— Ah! — esclamò Cardec vivamente impressionato.

— Avrei potuto parlargli, farmi riconoscere da lui..... Ma ho giudicato prudente non farlo.....

— E avete avuto ragione.

— D'altronde quello lì è ben facile da riconoscere..... Non è mutato..... E' tal quale era a Cajenna, impiegato come meccanico nella officina della Direzione..... Si chiamava Bastiano detto Mucaron.....

— L'anarchico?

— Sì..... Era a Cajenna condannato come anarchico..... Ma a Lione, credo..... non a Parigi..... Non ho il minimo dubbio che non sia lui..... E' fuggito dal penitenziario poco dopo la fuga di Rosca.

In quel momento il signor Cardec faceva un rapido confronto fra il Robertson arrestato, che egli aveva visto e il ritratto che aveva fatto l'oste di Vulcana dell'uomo che aveva visto con Rosca.....

L'indicazione fornita dal notaio aveva il suo valore..... Essa dava mille volte ragione al signor Cardec d'aver fatto continuare la sorveglianza attorno al palazzo Saint-Magloire.

Adesso egli sentiva che era preso a giungere al suo scopo.

Quale interesse poteva avere il barone di Saint-Magloire a frequentare quell'anarchico evaso da Cajenna?

Perchè lo aveva egli coperto della sua alta influenza quando s'era fatto stupidamente arrestare per ubbriachezza e ribellione?

In un batter d'occhio il signor Cardec coordinò tutti quei fatti..... Ciò gli dimostrava quasi che il barone era l'uomo che cercavano.

Lieto della notizia avuta, egli dette una buona gratificazione al suo agente improvvisato che gli aveva recato una tanto preziosa informazione.

Finalmente! Non si doveva più remare lontani dal poter smascherare il Saint-Magloire..... Ma bisognava agire prudentemente per non lasciarsi sfuggire.

Senza indugio il signor Cardec andò a trovare il capo del servizio antropometrico.

Nel suo dossier egli non aveva che una fotografia di Rosca..... Immediatamente gli fecero fare un duplicato del bollettino completo del connotato del famoso truffatore.

Leggendolo attentamente, il signor Cardec vi trovò la menzione di un segno particolare..... Rosca aveva tatuato sul braccio destro una testa di Minerva: il retro della destra era a puntini azzurri, il suo elmo a puntini rossi.

Era alle compagnie di disciplina che l'avventuriero aveva abbandonato un pezzo della sua pelle alla fantasia di uno specialista.

— Con qual mezzo potrei riuscire a sapere se il barone di Saint-Magloire porta quella [illegible]? — si domandava il signor Cardec. — Impossibile domandarlo alla baronessa! La povera signora è gravemente inferma.....

Riflettendo, il signor Cardec ebbe una buona idea.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato dei bestiami.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 39 25 a 3 50 — Vitelli da 0 00 a 7 25 — Buoi e manzi da 0 75 a 0 00 — Tori da 3 50 a 5 00 — Vacche e scrasai la genere da 3 75 a 3 00 — Suini da 10 50 a 9 75 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 00 00 a 0 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Alba. 19 luglio. — Grano al quintale L. 25 25 — Meliga 19 10 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 18 00 — Castagne secche 00 00 — Pere 00 00 — Mele 00 00 — Pesche 00 00 — Patate 10 00 — Cipolle 4 00 — Fieno maggengo al mg. 0 00 — Id. ricetta 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 00 — Id. dolce 0 00 — Buoi 0 00 — Vitelli da macello 5 10 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 0 00 — Agnelli 00 00 — Pelli alla coppia 3 75 — Cotiles 0 00 — Caiposti 0 00 — Uova alla dozzina 0 70 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 1 00 — Carne macellata (gentile) 1 48 — Id. (id. scrivano) 0 00 — Pane: Orlessi 0 46 — 1.a qualità 0 39 — 2.a qualità 0 37 — 3.a qualità 0 31 — Vino: Nebiolo vecchio all'etolitro 34 00 — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia 26 — Id. nuova 20 00 — Dolcetto vecchio 18 00 — Id. nuovo 00.

Bra. 18 luglio. — Grano all'ett. L. 25 25 — Meliga L. 12 75 50 — Segala 9 75 — Pane grossano, al chilogr. 0 42 — Id. fino, 0 41 — Id. casalingo, 0 30 — Carne di vitello 1 30 — Id. di bue, 1 25 — Patate 1.a qual., 0 00 — Id. 2.a, 0 00 — Paste 1.a qual., 0 00 — Id. 2.a 0 00 — Formaggio 1.a qualità, 1 80 — Id. 2.a, 1 20 — Burro, 2 00 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 00 — Fieno, al mir. 0 00 — Paglia, 0 00 — Carbone, 0 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 00.

Cavallermaggiore. 21 luglio. — Frumento al quintale L. 25 21 — Segala 18 00 — Meliga 15 75 — Legna forte al mg. 0 25 — Id. dolce 0 15 — Fieno mag. giugno 6 75 — Id. ricetta 0 00 — Paglia 0 ... — Vitello da latte 1.a qual. 0 00 — Id. 2.a 0 00 — Id. 3.a 0 00 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla dozzina 0 00.

Racconigi. 17 luglio. — Frumento al quintale da L. 24 50 a 25 00 — Meliga da 15 00 a 15 00 — Patate al miria da 0 00 a 1 20 — Fieno di 1.o q. al chil. 2 [illegible] — Id. 2.o q. 1 50 — Uova alla doz. 0 70 — Legna forte al miria 0 00 — Id. dolce 0 00 — Castagne secche al miria 0 00 a 0 00.

Tassa del pane dal 20 al 26 luglio: Grissino al chilogramma 0 40 — Pane fino accettato il peso di un telegramma 0 35 — Casalingo 0 32.

Tassa sulle carne dal 20 al 26 luglio: Vitello di 1.a q. al chil. 1 [illegible] — Id. 2.a 1 20 — Buoi e manzi 1 [illegible] — Maggio e giovenche 0 32 — Vacca 0 00.

Fallimenti in Italia.

Brescia. — Calonghi Paride, osteria, Barco — Quarantini Giovanni, fu Giuseppe, farina, Fiumicello Orago.

Milano. — Contardi Luigi, lattoniere.

Modena. — Montanari Giuseppe, cementi chimici Spilamberto.

Rieti. — Drugia Quirino, chincaglieria.

Verona. — Chesini Guglielmo di Angelo, chincaglieria.

Firenze — Cialdoni Umberto e Ermenegildo, fabbri, fabbri meccanici.

Aggio dell'Oro.

Lisbona. 17 luglio. — Aggio dell'oro a 85 —.

Buenos Ayres, 19 (sera). — Pezzi carta 235 50 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi. 19 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 80 50.

Londra. 19 luglio. — Prezzo 24 76 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa,, ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

SCIROPPO—PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE Casa fondata nel 1838 Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 18 M

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

ALASSIO Bagni di Mare

La proprietaria ved. Cattaneo, [illegible] affitta signorili appartamenti ammobiliati in riva al mare. c 9087

VILLA in AVIGLIANA

[illegible] posizione, bene ammobigliata, vendesi a prezzo convenientissimo. Studio notaio Meyer, Torino, via Juvara, 1. c 9077

DA VENDERE

Una palazzina e casa con vasto giardino, in ottimo stato, splendida posizione, mostabili di divisione, a prezzo convenientissimo, in Torino. — Rivolgersi all'avv. Carlo Bosso, via Garibaldi, 40, Torino. 9008

VENDESI

a condizioni vantaggiose **Villa signorile**

sulla collina, strada Valpiana, tra la barriera di Casale e la Madonna del Pilone. — Rivolgersi portinaio stesso Valentino, 40. c 9444

Cercasi terreno cintato

con o senza tettoie, per uso magazzino deposito, vicino scalo ferroviario di Porta Nuova o Porta Susa. — Offerte alla Cassetta N. 10, *Haasenstein e Vogler, Torino.* 9407

Offerte e domande d'impiego

Avviato Stabilimento tipo-litografico con fabbrica registri accetterebbe piazzista serio ed abile. — Offerte alla Cassetta N. 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9088

Cercasi signorina

per amministrazione. Tirocinio tre mesi — T. Zaccaglia, via Milano, 5. c 9446

Dama di compagnia

Una signora francese di buona famiglia, con 29 anni d'età, domanda un posto di dama di compagnia presso una famiglia di buon trattamento o presso signora sola. Parla l'italiano e lo spagnuolo. — Scrivere Madame M. D. 58, poste restante, Torino. c 9154

Persona disoccupata

con capitale 6 mila lire circa, può guadagnare con poco lavoro lire 40 e più al giorno, capitale garantito. — Scrivere Cassetta N. 14, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9346

Viaggiatore

comico francese, tedesco ha viaggiato per primaria Casa, cerca *engagement*, disposto viaggiare estero. Referenze primarie. — Scrivere al numero c 9374, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AVVISO interessantissimo

Il prof. ALBERTOT avverte che ha trasferito il suo Gabinetto d'indovino da via Bertola, 26, Torino, a Milano, via Monte Napoleone, 4. Le persone che avessero indirizzate lettere colà sono pregate di volerle rimandare al nuovo indirizzo; queste verranno subito per ritorno di corriere. 9421 M

Corrispondenze private

Centesimi 15 per parola minimum L. 1,50

Grato memoria, riempio affettuose espressioni. Scrivete a mio indirizzo aggiungendo 63, fermo posta. c 9474

A 825 H. Ebbi povera consolazione notizie indirette. Spero avrete ancora speciali stesso mezzo se prudente. Tanta carezze. Ricordo promesse. c 9420

Mamine 0 5 6. Non solo ore 0, sempre sono tratto a te con tutte le facoltà attive di un'anima innamorata fedelmente. Ho bisogno notizie tue e future. Domani giunge M. c 89 7

Signorina... Perdo testa! Desidero parlare babbo, aspetto indirizzo serio, ricevrete partirò. c 9453 **Matilde.**

Giralar. Aspetterò carrozza chiusa sabato 17,10 uscita stazione. Vieni assolutamente. Occasione migliore chissà quando; non posso stare senza tuoi [illegible] c 9261

RUEGLIO

Vasto aperto in questo Comune

l'Hôtel Americano

condotto dal proprietario PEZZANA MARTINO. Posizione bellissima. Alloggi unici per famiglie e camere separate. Scelta cucina. BAGNI. Prezzi mitissimi. c 9037

"ADLER,,

Macchina da scrivere di 1° grado

È la macchina più moderna e più perfezionata che oggi esiste.

Deposito Generale:

CARLO GLOCKNER

MILANO

39 - via Solferino - 39

Catalogo Gratis. 9086 M

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo* e richieste. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. *Telefono N.* 13-42. 90

Motrici Tosi

1 Motrice costruita anno 1893, tripla espansione, forza 600 HP., con 2 caldaie timbrate 12 atmosfere, economizzatore, surriscaldamento vapore e raffreddamento acqua.

1 Ditta costruita anno 1896, 2 cilindri accoppiati sistema Tandem, banco a baionetta, con condensatore, forza 200/250 HP.

1 Ditta banco a manovella, 2 cilindri accoppiati con condensatore, forza 80/110 HP.

1 Ditta banco a manovella, un cilindro, senza condensa. Forza 25/30 HP.

Impianti visibili e pronti da consegnarsi subito.

Rivolgersi a Teodoro Koelliker, Milano. 8900 a M

Consultate il vostro AVVENIRE

La Signora **HELSON** consulta a Torino (via Roma, 18, primo piano), fino al giorno 29 corr. mese. c 9455 bis

UOMINI

Preservativi gomma svedese di resce ed effet. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prosch, Milano, Castellario 124. 1

D'occasione, robusta, garanz. **BICICLETTA** sig. — Sala toilette, via Vanvi Sett., rimpetto n. 50. c 9077

Bicicletta

inglese, nuova, robusta, per estremo bisogno, a qualsiasi prezzo. — Via Barbaroux, 5, p.o 4.o, Rosa Maria. c 9025

ARISTIDE VECCHI

ex-tenente 53° fanteria Si prega chi ne sapesse l'indirizzo indirizzo con sollecitudine premura a M. Eugenio N. 12 fermo posta. c 9445

Preparazione

serali settimanali scuole e maestri comp., anche a domicilio. Prezzo mitissimo. Scriv. P. G. 50, posta, Torino. c 944

ITALIANO

corso tedesco e inglese per conversazione. Compenso. N. c 9462, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestra Levatrice

Ossalis fanocrato tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. - Via Bertola, 4, p. 2° Torino.

Presso la Manif. Coltellerie **G. CALDANO e C.°**

Torino, piazza Carlo Felice, 1 [illegible] articolo coltelli e profumerie. 9045

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE

Cura radicale.

Acellicon Moretti, contro la sifilide G. gr. L. 40, pinc. L. 5. **Depurol, concentrato** Moretti, G. L. 5. **Anepsol** Moretti, contro le scrofole G. L. 2. D.r Moretti, via Torino, 21. Milano. Opuscolo *gratis*.

Cura completa (un mese) L. 65. Spedizione L. 2.

In *Torino:* Deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola. — Cure Ambulatorio speciale, Principe Amedeo, 12. 237 Al

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 220

Vendesi bicilindrico MOTORE a GAS

OTTO, a due volani, di 8 cavalli, in fazione presso Tipografia E. Marchisio e figli, Torino. 9320

VINI

della Tenuta del *Castello di Baldissera Alta*, proprietà del cav. *Raimondo Testa*, via San Secondo, 13, *Servizio a domicilio*. c 9138

Acidità dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà stitichezza) e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con la [illegible] **CHINA PAGELL EFFERVESCENTE.** L'uso continuo del bicarbonato di soda *nuoce alla salute*. Vasetto L. 1,50 e 2. Per posta L. 0,25 in più. Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Ottino e C., Borelli e C. Torta e dal Laborat. **E. Pacelli, Livorno.** 9016 5 F

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)

Stabilimento Idroterapico — Alt. 980 sm. — Temperatura 19,21

Schiarimenti: Dott. *Rosio*, via Lagrange n. 26; alla farmacia *Benelli*, via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. c 7182

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola

gazosa-digestiva 1601

FELICE BISLERI e C.

ALLE DI GRESSONEY-ISSIME (1000 m. s. m.) Il più bel clima della VALLE D'AOSTA

HOTEL MONT-NERY - 100 letti

Confort moderno — Media — Farmacia — Posta — Telegrafo — Bagni — Vetture nelle [illegible] — Rimessa per Automobili.

Pensione da Lire 8½ in più, tutto compreso.

Affittansi appartamenti ammobigliati per famiglie. **DALLA LUIGI,** propr.

LUCHI ANTONIO, concessionario Diligenza e posti corrispondenti Pont Saint-Martin-Issime-Gressoney.

Pont S. M.-Issime-Gressoney.			Gressoney-Issime-Pont S. M.		
Pont S. M.	part. 6	— 14	Gressoney	part. 7,30	— 15,30
Issime	arr. 10,30	— 18,30	Issime	arr. 9	— 17
Gressoney	» 13	— 19	Pont S. M.	» 10,30	— 19

Per informazioni di premura riv. ai **Vini padroneali piemontesi,** piazza Carignano.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

Numerosi attestati delle primarie notabilità spedisce

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

o va in CAMPAGNA

dovrebbe portare con sè il **RASOIO AMERICANO** di **sicurezza STAR** per non dover affidare la propria pelle a mani inesperte ed ignote a ad un trattamento non sempre pulito. Col **Rasoio STAR** chiunque si rade perfettamente **senza pericolo, senza dolore e con tutta la pulizia e comodità desiderabile.** Descrizione dettagliata a richiesta, presso **CARLO SIGISMUND**

Torino, *via XX Sett.*, 44 — **Milano,** *corso Vitt. Em.*, 30. 9078 M

I migliori **CAFFÈ CRUDI** importati direttamente dai paesi d'origine ed i medesimi **TORREFATTI** con sistema speciale, che ne conserva tutto l'aroma, si vendono in pacchi da grammi 100, 250, 500 alla **SPLENDOR-BAR** 9244 e *Portici piazza Castello*, 19.

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Bertollet, 8.

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 97

Contro la Forfora
Contro la Caduta dei Capelli
Contro i Parassiti del Pelo

UNICO RIMEDIO è la

CHININA MIGONE

PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così eviteranno il pericolo della orentuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Profumieri. 129

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

DEPOSITI in TORINO: Farmacie Schiapparelli e figli — F. Zompegni, drogheria, via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Monzio, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 6 — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 6 — S. Bacher, piazza Carlo Felice — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Boretti Parecio e C.

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Speciale per il Corso Tecnico

Ruoli Elementari e Ginnasiali — **Corsi accelerati**

Aperto nelle vacanze

SCUOLA GRATUITA

Chiedere programmi al Prof.re FRATELLI NERVA

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuola gratuita

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

SPECIALE PER CORSI ACCELERATI.

Si accettano alunni anche per le sole vacanze estive e per essere condotti al 9079

BAGNI DI MARE.

Le domande al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

Collegio-Convitto Maschile Polonghera

(Linea tramviaria Torino-Carignano-Saluzzo)

Il sottoscritto, successore del compianto cav. D. Giuseppe Borletti nella direzione del rinomato suo Collegio in Piscina (Pinerolo), fa noto che col 15 luglio 1903, aprirà la **Polonghera** ed in locale proprio, acquistato dalla nobil famiglia dei Conti Fossati-Rajneri, un **Collegio-Convitto maschile** pel solo corso elementare e per ragazzi dai 5 ai 13 anni.

Le scuole saranno interne ed affidate a signore maestre che avranno la continua sorveglianza della propria scolaresca.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore proprietario c 7879

C. A. ELIA.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

della Ditta **S. MASSIMINO,** via Cavour, 17, TORINO.

Pel rinnovamento della casa[illegible] si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili civili e semplici,** d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutta novità con **prezzi ribassati,** ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7021

Vestito: ESPOSIZIONE

Completo per uomo su misura L. **35**

ESECUZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore

Fusinaz Antonio Corso Vittorio Emanuele, n. 57 angolo via Gaudenzio vicino Stazione Porta Nuova.

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 6277

VINO TARICCO alla Coca Boliviana

Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio

La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile amministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo,** prodotta da cause di qualsiasi natura.

L. 4 e 2,50 la bottiglia (spediz. L. 1 in più)

PREMIATA FARMACIA TARICCO

TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

Antico Istituto Rossi

Fondato nel 1848

TORINO - *Via Perrone, 3* - **TORINO**

Aperto nelle vacanze per corsi accelerati

Internamente rinnovato — Rette e tasse scolastiche ridotte

Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementare

Preparazione a Istituti militari e tecnici.

Convittori — Semiconvittori — Esterni

9029 *Pel Consiglio direttivo:* Prof. cav. A. MOTTINI.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

Convitto e Semi-Convitto

TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO

Preparazione agli esami di riparazione.

c 9108 *Il Rettore:* Prof. dott. **A. Testa.**

Società di Riassicurazioni Incendio con Sede in Torino.

Nell'intento di formarsi un personale nazionale, idoneo al disbrigo del proprio lavoro estero, **assumerebbe giovani volontari,** per un tirocinio gratuito di un anno, alla condizione di far loro impartire a sue spese **l'insegnamento pratico e teorico della lingua tedesca.** Indirizzare domande al n. 9282 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, inoltre offrirsi senza referenze morali ineccepibili, e certificati d'idoneità alla carriera commerciale. 9051

a. 1826 (Valle Pe) **CRISSOLO**

Grande Albergo del Gallo

Servizio di primo ordine — Sala di lettura, da ballo, ecc. — Cura **acqua ferro-magnesiaca.** — Pensione L. 6, compreso camera.

c 9248 **Giovanni Pilatone,** *Proprietario.*

SETTIMO VITTONE

Staz. ferroviaria Tavagnasco-Settimo

ultima inalterabilmente per la stagione estiva.

Albergo dell'Angelo

recentemente restaurato, delizioso soggiorno vicino all'acqua arsenicale. — Splendide escursioni alpine, portatori e guide per Mombarone. — Cura latte. — Illuminazione elettrica. — Sala da ballo e lettura.

Pensione giornaliera L. 3,50.

Alloggi per famiglie. — Rivolgersi alla proprietaria dell'Albergo BOLLO GIUSEPPINA. 9107

VICO CANAVESE (PREALPI alt. 800 m.)

La più comoda e deliziosa stagione estiva pei villeggianti e convalescenti per l'acqua ferruginosa di Bronzo.

GRANDE ALBERGO UNIVERSO di Oberto Carlo

(già succursale l'*Albergo della Corona Grossa in Chivasso*).

Rimodernato ed abbellito — Retta giornaliera L. 5. — Saluberrime passeggiate della Val Bronzo, con escursioni in Val d'Aosta e Val Sesia. — Cura latte ed acroterapica di primissimo ordine. — Posta tre volte al giorno. — Telegrafo. c 8174 3 ore da Torino - 2 o 3 riescono al giorno colla ferrovia a Castellamonte.

Artemisia Glacialis Elisire Camomilla montana **Kummel** Squisite specialità 9010

esclusivamente preparate con distillazione di erbe alpine da

LANIER-PAUL AOSTA

Unici depositari **F.lli PARMA,** piazza San Carlo, Torino.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 8.